PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 8.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 6 Aprile 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 486. N. 11769

CAMERA ITALIANA.
Il primo voto di fiducia al ministero Salandra.

ROMA 5 (N). Camera. Aperta la seduta, si riprende subito la

discussione sulle comunicazioni del governo.

Fera: Dichiara che il gruppo parlamentare radicale non può dare la propria fiducia al nuovo gabinetto. Riconosce tuttavia l'alto valore dei componenti di esso. Il partito radicale, anche attraverso errori e deviazioni, ha costantemente mirato alla differenziazione delle varie tendenze politiche. Da qui l'ideale della costituzione di due estremi del grande partito liberale, la formazione di due particolari tendenze e di due gruppi: l'uno, il radicale, che sente l'impeto dei tempi nuovi e si sforza di tradurre in atto riforme che tendono alla sempre maggiore elevazione delle classi proletarie; l'altro, che per contrastare il passo al socialismo intransigente, tende la mano alla parte clericale, camuffata di falso patriottismo (vivissime interruzioni, proteste; approvazioni all'Estrema. Fra le due parti della Camera vi è un vivace scambio di apostrofi). L'oratore continua dicendo che il partito radicale, che ha il vanto di aver reso possibile le più ardite riforme, sente il dovere di difendere gli istituti della democrazia contro la insidiosa, lenta opera di penetrazione che il partito clericale va compiendo nella coscienza del paese. I radicali debbono per tanto negare la fiducia al presente ministero, convinti che esso non farà che arrestare il risveglio forte e sincero della vita politica del paese (vivissime approvazioni all'Estrema sinistra).

Le dichiarazioni di Salandra.

Prende quindi la parola fra grande attenzione il presidente del Consiglio, on. Salandra.

Salandra: Egli farà dichiarazioni sincere e modeste. Il ministero non si propone di rinnovare il mondo, nè presume di essere il salvatore della patria. La patria, salda e forte, procede invitta nelle vie del progresso, e chiede agli uomini che sono al potere fede sincera e buona volontà di fronte alle difficoltà che, con la fermezza del Governo e con il patriottismo del popolo, possono agevolmente essere superate. Il paese in questo momento richiede una ferma difesa della situazione che ha conquistato di fronte alle altre potenze, buoni provvedimenti scolastici, economici e sociali, buona e retta amministrazione, buona e severa finanza. Questo si propone il Governo, lasciando ad altri il vanto di quelle utopistiche palingenesi della vita italiana, eloquentemente auspicata dall'on. Labriola. L'oratore, in coerenza della tradizione di tutta la sua vita, si dichiara liberale convinto: egli ha sempre professato il principio che liberale in Italia è sinonimo di patriottismo. Si è detto che il ministero avrebbe dovuto avere un'impronta schiettamente conservatrice. Un tale concetto dal 1876 in poi, si è rivelato inattuabile. Una siffatta soluzione non era, del resto conforme alle idee dell'oratore; senza dire che un siffatto ministero non avrebbe avuto la maggioranza (ilarità, approvazioni). D'altro canto non comprende perchè avrebbe dovuto formare un ministero quale lo desiderano i suoi censori, e non piuttosto quale egli lo voleva (ilarità, approvazioni). Ad ogni modo, nel regime rappresentativo, solo il voto parlamentare può dire se un governo sia una maggioranza o una minoranza. Dirà dunque fra poco la Camera se il ministero abbia o no per sè la maggioranza. A coloro che hanno ricordato i precedenti politici dell'oratore e che lo hanno rimproverato reazionario perchè autorizzò l'arresto di Andrea Costa, osserva che egli compì allora un penoso dovere, difendendo l'autorità della legge e del giudicato. La stessa tesi sostenne del resto Giuseppe Zanardelli, che non era certamente un reazionario.

Circa la questione del divorzio, quando la proposta verrà svolta alla Camera, il governo consentirà che sia presa in considerazione, non disconoscendo la esistenza e l'importanza della questione. Quando poi verrà in discussione, se sarà ancora in vita il presente ministero, i vari componenti di esso voteranno a seconda delle loro personali convinzioni: alcuni di essi voteranno favorevolmente; l'oratore darà voto contrario (applausi a Destra, vivi e prolungati commenti). Nè deve farsi gran caso di un eventuale dissenso fra i vari ministri a riguardo di questa questione; esso fu già preveduto dall'on. Giolitti, e ben può comprendersi, data la natura del problema. Un consimile dissenso è avvenuto recentemente in Inghilterra per la questione del voto alle donne (commenti prolungati). Circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso, ricorda di essere stato sempre assertore convinto dell'assoluta sovranità dello Stato in materia di diritti familiari, e di aver fin dal 1883 invocato provvedimenti che sancissero la precedenza del matrimonio civile. Viene quindi alla questione pratica riguardante i problemi dell'esercito e della finanza. Circa la questione militare si compiace altamente di constatare che il nostro esercito può esserci invidiato dagli altri paesi, e che dopo il magnifico esempio dato durante l'impresa libica, il popolo italiano può fare su esso per qualsiasi evenienza pieno e sicuro affidamento (approvazioni vivissime). Le nuove spese straordinarie per l'esercito erano state dichiarate necessarie anche dal precedente ministero; non possono per ciò dirsi nuovi i provvedimenti che a questo proposito sono stati annunciati. Circa il ritardo nella nomina del ministro della guerra, dichiara che nessuna ingerenza fu esercitata nè dal capo di stato maggiore, nè dai comandanti supremi dell'esercito. All'on. Chiesa, che con parola informata a tanta sincerità di convincimento ha ricordato il dolore delle famiglie che vedono i loro cari partire per la guerra, l'oratore osserva che egli pure è padre ed ha tre suoi figli nell'esercito di prima linea; orbene, deprecando ad ogni evento di guerra, egli li vedrebbe con animo forte e sereno affrontare, per la patria, i pericoli della battaglia (approvazioni). E di uguale sentimento darebbero prova come lo hanno dato in occasione dell'impresa libica, tutti, indistintamente gli italiani (vivissime approvazioni). L'on. Salandra passa quindi a spiegare e ad illustrare le dichiarazioni già fatte nella esposizione del programma ministeriale circa la situazione finanziaria, e dichiara che il governo non ha alcuna intenzione di ricorrere ad operazioni all'estero.

Quindi l'oratore si riposa brevemente e la seduta è sospesa.

Ripresa dopo dieci minuti, il presidente del Consiglio. riprendendo il suo discorso, ricorda che già nel 1910 egli presentò un disegno di legge per una imposta progressiva sulla entrata, cosicchè oggi, annunciando un disegno di legge sul medesimo argomento in relazione alla riforma dei tributi locali, non ha fatto che perseguire antichi convincimenti, pur non dissimulandosi le difficoltà della prova, Venendo alla questione del personale ferroviario, riconosce giusti e doverosi alcuni provvedimenti aggiungendo che conviene attuarli immediatamente senza attendere i mezzi occorrenti da una riforma organica, che però il governo si propone di studiare per l'ordinamento dell'azienda. A coloro che hanno richiamato la sua attenzione sui problemi dell'agricoltura, risponde che ne riconosce l'importanza vitale per il paese. ma non crede assolutamente urgente l'istituzione di uno speciale Ministero dell'agricoltura. Si propone anche di rivolgere i più assidui studi al grande problema delle pensioni operaie, alla soluzione del quale dovranno essere erogati tutti gli avanzi che potranno essere realizzati nei futuri bilanci. Provvederà intanto alla riforma della Cassa pensioni a beneficio della quale devono andar devoluti gli utili dell'Istituto delle assicurazioni di Stato.

Volgendo alla fine del suo discorso, il presidente del Consiglio ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevoli per lui e per i suoi colleghi. Spetta alla maggioranza della Camera, dice, di sorreggere il Ministero col suo consenso pieno ed intero, se di ciò lo crede degno, ovvero di sostituirlo senz'altro con uomini che più sappiano meritarsi la sua fiducia. Non si preoccupa se breve o lunga sarà la vita del Ministero. Noi, conclude, abbiamo bisogno di tutte le nostre energie: breve o lunga che sia la nostra vita, in un'ora non facile ad un posto di grave responsabilità, lotteremo con sentimento di abnegazione e di dovere, fino a quando parrà a noi di poterlo onestamente tenere (vivissimi applausi al Centro e alla Destra; molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Voci: Chiusura! Chiusura!

La chiusura della discussione è approvata. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno. Incidenti.

Federzoni: Svolge l'ordine del giorno dei nazionalisti. Egli approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio, al quale esprime la sua fiducia. Crede però doveroso, conforme il principio costantemente professato, che in materia di armamenti anche le considerazioni di ordine economico debbano essere eventualmente subordinate alle supreme esigenze della difesa e della grandezza del paese.

Durante il discorso dell'on. Federzoni i socialisti rumoreggiano per modo che le sue parole ne sono quasi del tutto coperte.

La Destra, di fronte a questo atto di prepotenza dei socialisti, decide di dare pan per focaccia. Quando, infatti, il socialista Raimondo comincia a parlare, alla Destra si fa vivissimo rumore. Raimondo tenta di dominare la tempesta, ma le sue parole giungono a frammenti. Ad un certo punto senza che nessuno di noi ne abbia dato il pretesto, gli on. Prampolini e Graziadei gridano:

— Presidente, imponga silenzio ai giornalisti!

Allora tutta la tribuna della stampa insorge gridando contro i due maldestri interruttori:

— Non è vero, è una vergogna! Nessuno parla, si vergognino!

E poi una serie di apostrofi ironiche parte dalla nostra tribuna all'indirizzo dei socialisti. E' un momento di tumulto indescrivibile. Il presidente scampanella ma senza alcun risultato, finchè decide di alzarsi e di togliere la seduta.

La tribuna della stampa continua a strepitare sin che si decide d'accordo di uscire in segno di protesta e di abbandonare così ogni resoconto della seduta. L'esodo è quasi compiuto, quando giunge l'ordine di sgombrare la tribuna. Naturalmente, per reazione, tutti i colleghi rientrano e si pongono di nuovo a sedere ai loro posti.

In questo punto rientra nuovamente Marcora e dichiara di nuovo aperta la seduta. E subito dopo osserva, rivolto alla nostra tribuna, che l'incidente testè avvenuto è il frutto di un equivoco, in cui è caduto qualche deputato, come gli è stato affermato anche da parte di parecchi colleghi. Si duole però che noi ci siamo scagliati con troppa vivacità contro la Camera e conclude augurandosi che un simile fatto non abbia più a ripetersi.

Raimondo: Riprende la parola: Rende omaggio alla sincerità che ha inspirato il discorso del presidente del Consiglio, ma egli ed i suoi amici politici devono rimanere alla opposizione sia per il modo in cui la crisi si determinò e fu risolta, sia perchè il presente ministero non fa che perpetuare la situazione politica del precedente. contro cui il partito, cui l'oratore appartiene, ha sempre combattuto. Egli continua in senso antimilitarista, ed esclama: Basta con le parole; cominciamo a fare, ed a fare sul serio.

Arrivabene: Cominci lei! (vivissima ilarità).

A questa uscita l'on. Marchesano scatta contro l'on. Arrivabene gridandogli qualche cosa che non si comprende bene, e Monti-Guarneri grida di rimando a Marchesano:

— Ma vada al Banco di Roma a difendere le cause (vivi commenti).

Marchesano: Mascalzone, miserabile! (commenti, proteste, rumori).

A questa ingiuria Monti-Guarneri scatta, e scende correndo verso l'aula, ma è trattenuto al passaggio dell'emiciclo da vari amici. Anche Marchesano tenta di scendere nell'aula, ma è fermato dai colleghi. Dopo qualche resistenza, entrambi i deputati tornano a sedere ai loro posti. Il grave incidente è però in seguito composto per l'intervento di comuni amici.

Bettòlo: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno». Egli crede che la Camera possa e debba prendere atto delle dichiarazioni del Governo con fiduciosa attesa dell'opera che sarà per spiegare ma con la esplicita riserva di giudicarlo dopo l'esplicazione dell'opera stessa.

Salomone: Rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

Prendono ancora la parola gli on. Pais-Serra, Altobelli, Casilini, Cappelli, Camera, Gesualdo Libertini, Ciriani e Berenini.

Il ministero accetta l'ordine del giorno Bettòlo.

Infine l'on. Salandra dichiara di non poter accettare naturalmente gli ordini del giorno che sono contrari, o quello dell'on. Raimondo, al quale fu dato significato contrario al gabinetto. Egli ringrazia gli oratori che hanno presentato ordini del giorno di fiduciosa attesa, e li prega di riunirsi sull'ordine del giorno Bettòlo, che il ministero accetta.

IL VOTO.

Fanno ancora alcune dichiarazioni di voto gli on. Baccelli Alfredo, V. E. Orlando, Grippo e Zaccagnino. Quindi il presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Bettòlo, cui si sono associati i proponenti degli altri ordini del giorno favorevoli al Ministero.

La votazione dà il seguente risultato: Votanti 434; hanno risposto »sì« 303; »no« 122; si sono astenuti 9.

La Camera approva l'ordine del giorno Bettòlo. (Grandi applausi).

Le ferie pasquali.

L'on. Salandra propone quindi che la Camera proroghi le sue sedute al 6 maggio, ed invia auguri di felicità e di salute all'illustre presidente Marcora ed a tutti i colleghi (vivissimi applausi).

Il presidente ringrazia e contraccambia a lui ed ai suoi collaboratori ed ai colleghi gli auguri (vivissimi generali, prolungati applausi).

La seduta è levata alle 20.5.

Com'è composta l'opposizione.

La quarta ed ultima giornata di discussione avvenne con una Camera davvero imponentissima. Le dichiarazioni dell'on. Salandra, soffuse di una fine ironia e che in buona parte sono state rivolte alla parte radicale, furono per altro molto ascoltate.

Il risultato della votazione con enorme maggioranza ottenuta da Salandra, fu accolto da grandi applausi. Votò contro compatta l'Estrema, compresi i radicali. ai quali si unirono alcuni democratici costituzionali.

I combattimenti nell'Epiro

DURAZZO, 5 (N). Secondo notizie da Elbassan il governatore Akif pascià marcia alla testa di 2000 albanesi in aiuto degli albanesi di Coritza.

Sono giunti qui dall'Epiro parecchi telegrammi di funzionari albanesi, secondo i quali la gendarmeria albanese deve tener fronte non solo ai comitasci ma anche a bande formate da soldati regolari greci. Artiglieri greci sarebbero addetti ai cannoni e alle mitragliatrici degli insorti. L'audacia degli insorti, che ricevono continuamente rinforzi da parte greca, va crescendo. Essi avanzano anche verso le località maggiori, che sono a mala pena difese dalla gendarmeria albanese al comando d'ufficiali olandesi.

Ottimismo a Berlino
sulla questione albanese.

BERLINO 5 (N). Anche dopo l'ordine di mobilizzazione dato dal principe in Albania, i circoli diplomatici di Berlino considerano la situazione con calma. Per ora non si parla neppure dell'intervento di una o più potenze e si ritiene impossibile la rottura o solo l'arenamento delle trattative che sono in corso tra le potenze per regolare la questione dell'Albania meridionale. Molto probabilmente le potenze della Triplice intesa daranno questi giorni una risposta all'ultima nota della Grecia.

Secondo il «Berliner Tagblatt» la Russia sta ora esaminando il progetto di risposta fatto dal Governo francese e che ha già avuto il consenso dell'Inghilterra.

Siccome poi le vedute della Triplice intesa concordano con quelle della Triplice alleanza si crede che in breve si avrà una soddisfacente risposta alla nota della Grecia. Soltanto qualora non subentrasse nell'Epiro l'aspettata calma, si potrebbe parlare d'un intervento delle potenze.

La «Vossische Zeitung» ha da Vienna che nelle sfere competenti si rimprovera al Governo greco il fatto che le navi da guerra greche bloccanti Santi Quaranta non abbiano impedito a piroscafi di sbarcare colà materiale da guerra per gl'insorti dell'Epiro. Il deputato greco Romas ha trasmesso a Zographos 120.000 dramme, raccolte mediante pubblica sottoscrizione in Grecia.

I funerali del poeta tedesco amico dell'Italia.

MONACO 5 (N). Nel pomeriggio si fece la tumulazione della salma di Paolo Heyse. Nell'atrio del cimitero si cantò la «Canzone della sera» di Schumann. Poi l'incaricato d'affari che regge la legazione prussiana a Monaco, Sayn Wittgenstein, si accostò al feretro e per incarico dell'imperatore Guglielmo vi depose una corona. Indi Lodovico Fulda pronunziò un discorso in cui fece l'elogio dell'estinto esaltandolo come gran sacerdote della letteratura. Lodovico Ganghofer parlò a nome degli amici monacensi di Paolo Heyse.

Preceduto da una banda musicale il corteo si diresse verso una tomba pomposamente adorna. La bara era fiancheggiata da uscieri municipali che portavano torce.

Seguivano il feretro i parenti, il rappresentante dell'imperatore Guglielmo, i rappresentanti di principi bavaresi, molti letterati, il rettor magnifico dell'Università, numerosissimi giornalisti ecc. Dinanzi alla fossa parlarono anche il borgomastro Lehmann a nome della città di Colberg, il dott. Raelmann per l'Associazione Goethe, il prof. Schudsilcke per la fondazione Schiller, Lodovico Fulda per la Federazione degli autori drammatici tedeschi ed altri. La Corte si è astenuta dall'invio di una rappresentanza perchè i funerali erano civili.

LA GITA DI CREDARO E NITTI a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 5 (N). L'ambasciata italiana smentisce in forma categorica la notizia pubblicata da giornali di qui e dall'estero, secondo la quale gli exministri italiani Credaro e Nitti giunti qui ieri sarebbero incaricati d'una missione politica per la questione delle isole dell'Egeo e per la concessione della ferrovia di Adana. I due ministri ripartiranno domani.

Per l'investimento del vaporino lagunare a Venezia.

VENEZIA 5 (N). In seguito all'investimento avvenuto presso Santa Elena la sera del 19 marzo di un vaporino dell'Azienda di navigazione da parte di una torpediniera della regia marina, il sindaco di Venezia, conte Grimani, si presentò oggi alla cancelleria del tribunale, dichiarando di costituirsi parte civile contro il maresciallo della regia marina Erminio Paganini, che comandava la torpediniera investitrice. Le stesse dichiarazioni furono fatte a nome dell'Azienda di navigazione dal direttore tecnico ing. Sonda. Il sindaco e l'ingegner Sonda erano assistiti dagli avvocati Solveni e Giuriati.

Cronaca dello Sport.

La corsa ciclistica Milano-Sanremo.
Vittoria italiana.

SANREMO 5 (N.) La prima gran corsa ciclistica su strada Milano-Sanremo, chilm. 289; alla quale oltre ai forti campioni italiani hanno partecipato i più noti routiers francesi, belghi e australiani è stata tenuta oggi.

L'attesa era vivissima. Alle 16.35 arrivarono come due bolidi gli italiani Ugo Agostoni, di Lissone seguito ad una ruota da Carlo Galletti di Milano. Alle 16.38 giunse un numeroso gruppo con a capo i francesi Crupelandt e Alavoine, quinto Ganna e sesto Santhià italiani.

Un nuovo incidente a Gianni Widmer.

RAVENNA 5 (N.) Oggi, l'aviatore triestino Gianni Widmer, il cui «Bleriot», era stato completamente riparato, ha compiuto qui alcuni voli a beneficio dell'Asilo marino.

La piazza d'armi era gremita di pubblico che acclamò entusiasticamente il giovane aviatore.

Disgraziatamente però alla fine dei voli, nell'atterrare una ruota s'infisse nel terreno causando la rottura del carrello. L'aviatore non si fece alcun male.

La partita di calcio fra Italia e Svizzera.

GENOVA 5 (N.) Oggi alla presenza di alcune migliaia di persone, sul campo di questo «Fottball Club», si è svolta l'attesa partita di calcio fra la squadra italiana e la squadra nazionale svizzera.

Il primo tempo cessò con un «goal» per ciascuna squadra. Il secondo non ostante gli sforzi fatti da ambo le parti finì senza che le due squadre avessero potuto segnare un «goal» a loro favore.

La quinta giornata di corse al trotto a Milano.
Il gran premio delle puledre.

MILANO 5 (N.) Oggi gran folla all'ippodromo di Turro per la quinta giornata di corse al trotto, fra le quali vi era la «poule» delle puledre di 3 anni, rimaste inscritte ai gran premi d'allevamento.

Tale corsa svoltasi con tre prove e senza una vincitrice assoluta, ha destato molto interesse. Ma eccovi i risultati:

Premio Bologna, prova unica, metri 2000, 14 inscritti, 7 partenti. Giunse 1. «Primola Wilkes» m. 2020 in 2'56"; 2. «Gazzella» m. 2020; 3. «Leonino»; 4. «Ubaldo», questi ultimi partenti a 2000 metri.

Premio Ravenna; prova unica, metri 2000; 14 inscritti 11 partenti. Arrivò 1. «Raggio» m. 2040, in 3'03"; 2. «Liebe» m. 2000; 3. «Sandrone» m. 2020; 4. «Bellis Kuser» m. 2020.

Premio Varese, prova unica, m. 2000, 13 partenti. 1. «Messalina» m. 2040 in 3'01"; 2. «Tito»; 3. «Lauro»; 4. «Leonino».

Premio Italia, internazionale; 11 inscritti, 8 partenti. Nella prima prova: 1. «Codero» m. 1639 in 2'15" e quattro quinti; 2. «Sir Todd» m. 1639; 3. «Milly Fleet» m. 1609. Nella seconda prova: 1. «Mack's Mack» m. 1609 in 2'14" e quattro quinti; 2. «Sir Todd»; 3. «Codero». Nella terza prova: 1. «Codero» in 2'16" e quattro quinti; 2. «Sir Todd»; 3. «Prince Revelstoke» m. 1609.

Gran premio d'allevamento lire 10.000, «poule» delle femmine, 15 inscritte, 9 partenti. Nella prima prova, giunse prima «Dina Galli» m. 1609 in 2'39" del sig. Cesare Triossi, guidata da Adolfo Ossani; 2. «Modelle Kuser»; 3. «Fanciulla del West»; 4. «Vestale B»; 5. «Oltremare».

Nella seconda prova: 1. «Oltremare» in 2'33"; 2. «Fanciulla del West»; 3. «Vestale B»; 4. «Dina Galli»; 5. «Dora Kuser».

Nella terza prova: 1. «Fanciulla del West» in 2'33"; 2. «Dina Galli»; 3. «Vestale B»; 4. «Oltremare»; 5. «Dora»

Il primo, secondo e terzo premio, furono diviso fra i tre primi arrivati di ciascuna prova; il quarto a «Modelle Kuser» e il quinto a «Vestale B».

La X giornata di corse al trotto a Vienna. «Miss Codero» vince la prima «poule» del Derby.

VIENNA 5 (N). Oggi, sulla pista del Prater, affollato in ogni sua parte, si è svolta la decima giornata di corse al trotto. Fra queste, la prima «poule» dei puledri di 4 anni, inscritti al «Gran Derby» del trotto che con 80 mila corone di premio si disputerà il 10 maggio prossimo.

La corsa è stata vinta dalla favorita «Miss Codero« che ha trottato i 2600 metri in ragione di 1.28 al chilometro. Tale vittoria mette la puledra dei signori W. Schlesinger alla testa dei concorrenti all'ambito premio.

Ma ecco i risultati:

Corsa di prova per puledri di 3 anni, cor. 2500; m. 1800; 24 inscritti, 15 partenti. Giunse «Juanita Wilton», in 1.38.4; 2. «Helyett»; 3. «Lady Grattan».

Totalizzatore: 126 per 10; piazzati: 71, 33 e 69 per 20.

Premio Thurnisch, cor. 3500, m. 2200; 17 inscritti, 11 partenti. Arrivò primo «Jenö» m. 2200, in 1.28.4; 2. «Hausfreund» m. 2200; 3. «Körmend» m. 2220. Fra i non piazzati, «Grinzinger», «Sei Schnell» e «Prokop».

Totalizzatore: 59 per 10; piazzati: 36, 53 e 28 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2400, m. 2400; 19 inscritti, 13 partenti. 1. «Moritz» m. 2380, in 1.32.1; 2. «Love Game» m. 2380; 3. «Mac Phee» m. 2420 del signor Secondo Vosca di Cormons, guidato da Carlo Cassolini.

Totalizzatore: 75 per 10; piazzati: 42, 96 e 61 per 20.

«Derby» di prova, per puledri di 4 anni, cor. 10.000; 11 inscritti, 7 partenti, tutti a 2600 metri. «Miss Codero», partita in seconda linea, riuscì ben presto a passare alla testa mantenendola fino all'arrivo, trottando la distanza in 3'49", pari a 1.28 al chilm.; secondi, testa a testa, «Lilly Caid» e «Lord Caid»; 3. «Pozsony».

Totalizzatore: 14 per 10; piazzati: 26, 36 e 43 per 20.

Premio «Odillon» cor. 2700, m. 2300; 23 inscritti, 14 partenti. Giunse primo «Furfangos» m. 2300, della scuderia Tergeste, guidato da Pezzi, in ragione di 1.30.3 al chilm.; 2. «Granat» m. 2320; 3. «Juhas» m. 2320, dol sig. Guido Steidler di Trieste.

Totalizzatore: 33 per 10; piazzati: 31, 40 e 196 per 20.

Premio Nuova York, cor. 4000, internazionale, m. 2300; 12 inscritti, 7 partenti. 1. «Cheney» m. 2320 in 1.25 al chilm.; 2. «Concurrent» m. 2320, del sig. Brunati; 3. «Densmore» m. 2320.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 27, 33 e 40 per 20.

Premio Pancoast, per puledri di 3 anni, cor. 3000; 14 inscritti, 4 partenti: 1. «Little Brownie» m. 1820 in 1.36.4; 2. «Extra» m. 1820; 3. «Field Marschal» m. 1820.

Totalizzatore: 57 per 10; piazzati: 26 e 23 per 20.

Premio Hütteldorf, cor. 2200; 12 inscritti, 6 partenti. 1. «Jeunesse» m. 2360 in 1.32.5; 2. «P. P. C.» m. 2340; 3. «Berthe». Fra i non piazzati «Ilma» del sig. Morandini di Trieste.

Totalizzatore: 22 per 10; piazzati: 30 e 49 per 20.

Una partita di calcio fra viennesi e berlinesi.

BERLINO 5 (N) Oggi alla presenza d'un pubblico composto di migliaia di persone si è svolta una gara di «football» fra una squadra viennese ed una berlinese. I viennesi vinsero con tre a zero.

I voli di Chevillard rimandati.

In seguito a un guasto manifestatosi nel motore del biplano «Farman» l'aviatore Chevillard ha dovuto sospendere i voli progettati per ieri a Gorizia e rinviarli ad altro giorno da destinarsi. In seguito a ciò anche i treni speciali furono sospesi.

La costituzione dell'Unione Economica Nazionale.

Ieri alle 11.30, nella sala Fenice piena zeppa di pubblico, seguì la costituzione dell'Unione Economica Nazionale.

La relazione dell'on. Pitacco.

La seduta fu aperta tra scroscianti applausi dall'on. Pitacco che portò ai numerosi intervenuti il più affettuoso saluto e il più vivo ringraziamento.

— La vostra spontanea partecipazione — continuò — e le molte cospicue adesioni — oltre 1000 — in questi pochi giorni pervenute, sono l'augurio migliore per le sorti della costituenda associazione.

Cittadini! Le condizioni sempre più opprimenti nelle quali ci spinge l'invadente penetrazione degli slavi che sotto l'egida di un inflessibile programma di governo premono con minacciosa aggressione verso il mare, ha resa evidente la suprema necessità per noi di raccogliere tutte le sparse forze anche sul terreno della difesa economica. Convinti che occorra oggi più che mai moltiplicare e disciplinare tutte le energie fattive di lavoro, di produzione, di vita economica sociale, convinti che occorra far convergere agli scopi della conservazione nazionale gli interessi materiali troppo spesso disparati dei singoli, perchè nella loro giusta comprensione e nella loro spesso non facile compressione assurgano all'importanza di veri fattori di progresso civile e perciò appunto di progresso economico, abbiamo creduto nostro dovere di istituire questa Unione Economica Nazionale della quale furono già approvati gli statuti. Accanto e all'infuori della Lega Nazionale che, santificata dalla più pura fiamma di un sacrificio ammirevole, da oltre 20 anni sparge a larga mano i suoi benèfici frutti a profitto dell'educazione popolare e della elevazione della coscienza nazionale, l'U. E. N. mira a parare l'offesa che in ogni forma della vita collettiva gravemente ci travaglia. Mira particolarmente a infrenare l'immigrazione innaturale ed artificiosa suscitata più che dal bisogno dell'urbanesimo, da una prestabilita tendenza di usurpatrice invasione; mira a impedire che all'immigrato slavo sia creata negli uffici pubblici dello Stato, nelle aziende commerciali industriali marittime che dallo Stato traggono protezione ed aiuto, una posizione ingiustificabile spesso immeritata di privilegio e di autorità (benissimo); mira a garantire ai figli delle nostre contrade il diritto di guadagnarsi pane e lavoro nel proprio paese a preferenza od almeno a parità degli estranei avversari che usufruttuano i posti meglio rimunerati e le licenze più redditive, divenute negli ultimi tempi deplorevole mezzo di agitazione nazionale e politica (bene, bravo, vive approvazioni); mira ad incanalare dal Trentino, dal Friuli verso Trieste — sottraendole all'esilio doloroso e forzato dell'emigrazione transoceanica — quelle forze lavoratrici che da noi fanno difetto e che per una medesima fisionomia psicologica, per la comunanza di costumi, di lingua, di metodi di lavoro, di più efficace capacità produttiva già si dimostrarono ausilio apprezzato e gradito di pacifica collaborazione; mira con l'attendere alla formazione di consorzi, con il sovvenire le maestranze delle arti e dei mestieri, che dal suolo paesano, dove sono nate e fiorite derivano con l'impronta che le specializza e ingentilisce il decoro e l'onore d'istituzioni paesane, con il proteggere le posizioni conquistate per l'affaticata secolare virtù dei nostri avi, a custodire e a conservare — patrimonio fra tutti prezioso — la terra che avvivata dall'anima di tante generazioni passate appartiene per consacrazione di storia e di glorie, alla gente nostra latina. (Vivissimo scroscio d'applausi).

Non è da oggi l'opera nostra diretta a lenire le micidiali ferite che i nemici nazionali sono andati inferendo con avida bramosia di dominio sul corpo così martoriato di questa nostra bellissima terra.

Da più tempo un comitato composto di egregi cittadini si va occupando con grande amore, con cura solerte e con successo non disprezzabile di questa attività che forma la parte precipua del programma della costituenda associazione. Non furono nè pochi, nè lievi gli ostacoli che si sono affacciati, dovuti ad uno strano diffuso senso di misoneismo, dovuti a pregiudizi incomprensibili, dovuti a profonde inveterate abitudini, dovuti a una minore larghezza di idee non conciliabile con i vasti orizzonti di una città marinara, dovuti a una ristretta concezione d'interessi particolari, dovuti a difficoltà finanziarie.

Ma grazie al lavoro minuto, paziente, tenace del comitato molte delle difficoltà sono vinte, gli inciampi che sogliono ingombrare ogni opera nuova sono in qualche parte rimossi, la via che dovrà seguire l'U. E. N. è per un buon tratto spianata.

La U. E. N., se sorretta dalla cooperazione vigilante, disinteressata, continua di quanti sono e si sentono italiani potrà svolgere la sua attività apportatrice di confortanti risultati e potrà estendere l'azione, che oggi per necessità di cose si deve limitare a Trieste, a tutte le provincie dove vi sono italiani spinti al pari di noi da un destino crudele e da un grande, preciso dovere a una tragica lotta, lotta per la esistenza di un popolo che più che mai si sente vitale, per la esistenza di una civiltà luminosa, per la esistenza della patria nostra diletta (scroscio d'applausi).

Con la Unione Economica Nazionale ch'io così proclamo costituita è soddisfatto a un vivo desiderio, è realizzato un vero bisogno degli italiani che nulla possono, nulla vogliono lasciare intentato per respingere l'attacco violento di avversari fanatici che tentano di schiacciarli e di soffocarli persino in casa propria.

Ma affinchè la Unione Economica Nazionale compia effettivamente la sua opera multiforme di strenua difesa è necessario che ciascheduno di noi faccia

scrupolosamente, modestamente, ma costantemente il proprio dovere; è necessario che senza esagerate speranze, ma senza gli sconforti che fiaccano, ciascheduno di noi dia all'attuazione dei nobilissimi fini della Unione Economica Nazionale l'irresistibile volontà di sacrificare l'interesse del singolo all'interesse comune, dia l'impulso di quella fede che nel suo ritmo fecondo può sola guidare così gli uomini, come le nazioni al concepimento dei più alti destini.

La fine del vigoroso discorso è accolta da caldi battimani e da approvazioni vivissime.

Il saluto della Lega Nazionale.

Il dott. Cofler, a nome della Lega Nazionale, porta al nuovo sodalizio saluti fraterni e fervidi auguri.

I tempi mutati — dice l'oratore — hanno consigliato la creazione dell'Unione Economica Nazionale che deve completare nel campo economico la vasta opera della Lega Nazionale nel campo scolastico e unirsi ad essa nell'ideale di unire i fratelli delle cinque provincie nell'amore sempre più intenso alla lingua italiana (approvazioni, applausi vivissimi). È bene che l'Unione Economica sia sorta e spero che dall'opera sua bene ne verrà alle nostre lotte future finchè s'inizi quel periodo di pace che permetta anche a noi di segnare il nostro passo nell'incessante procedere del progresso umano (scroscio d'applausi).

La votazione.

Pitacco. Invita a procedere all'elezione delle cariche sociali.

Nell'urna sono deposte 235 schede. Risultano eletti, all'unanimità:

Nella direzione: Bidoli Camillo, Buffolini ing. Vittorio, Carlini Francesco, Granello prof. Luigi, Mianich dott. Michele, Migliorini prof. Mario, Nani dott. Carlo, Pitacco dott. Giorgio, Pola Mario, Prezioso Arturo, Pulitzer arch. Gustavo, Schott Edoardo, Veronesi dott. Iginio, Xydias dott. Spiro, Ziliotto Marcello; nel Consiglio di sorveglianza: Ara Marco, Barison Antonio, Bratos Michele, Cosolo Pirro, Scocchi Angelo; a giudici arbitri: Cuzzi avv. Giuseppe, Mayer dott. Aldo, Piani ing. Isidoro.

L'esito della votazione, proclamato dall'on. Pitacco, è accolto da applausi.

Parole di ammonimento e di augurio.

Domanda quindi di parlare il signor Edoardo Schott. Accolto da un lungo applauso egli dice:

— Avete udito dal nostro presidente le chiare esplicazioni sull'attività che l'U. E. N. intende svolgere: avete udito come da parecchi anni un comitato cittadino con silente ed efficace lavoro attraverso a difficoltà che sembravano insormontabili abbia gettato le basi che la nuova società dovrà allargare e con grande sforzo rendere ferree; avete udito come da voi e da Trieste tutta dipende lo sviluppo e la riescita dei nostri tentativi e del programma che abbiamo tracciato.

E lasciate a me ancora poche parole di ammonimento e di augurio.

Io non voglio che più oltre gl'industriali nostri migliori, i più abili costruttori di case i più provetti commercianti trascurino il delicato e sacro compito che si esplica nell'assunzione di operai (bravo, bravo, vive approvazioni). — Lasciando questa mansione, sia pure per incosciente trascuranza, a chi è meno esperto e meno comprende quanto importante sia la differenza di costumi e di favelle, quei cittadini dimenticano che non basta latinamente pensare e parlare, che bisogna sopratutto con latina fermezza operare (scroscio d'applausi). Non basta parlare nei Comizi: noi siamo italiani! Venti secoli di civiltà ci guardano! E poi, quando una zolla di terra corre pericolo, abbandonarla al suo destino scrollando le spalle (approvazioni).

Ognuno di noi ricordi che in primo luogo su questa terra devono trovar lavoro i triestini e accanto ad essi chi più a loro, s'avvicina per comunione d'idee, di lingua, di lavoro: i fratelli dell'Istria delle basse Friulane i fratelli che dal Trentino scendono ogni anno a mille a mille ai porti del continente per emigrare in cerca di nuove fortune e di destini più vasti.

Ma qualcuno vorrà di certo osservare che la Carniola e la Croazia gravitano su Trieste, che i figli di queste terre scendono al mercato di lavoro della nostra città a masse, mentre il Trentino più distante non ha sinora inviato al nostro emporio che singole forze lavoratrici. No! Non è così! Dal Trentino a Trieste v'è oggi minor distanza che dalle valli della Carniola e della Croazia. Sta in noi, soltanto d'invitare quei fratelli dell'Alpi a partecipare al nostro lavoro ed alle nostre fatiche (benissimo).

Fate, cittadini che tutti gl'industriali, i commercianti i tecnici comprendano che per coronare di vittoria il nostro intento occorre il loro appoggio, più appassionato, fate che curino con più grande amore questo capitolo della loro vita che è capitolo di tutta la vita italiana di Trieste.

Ognuno di voi dica agli amici ai conoscenti che guidano febbrili imprese come talvolta per la fatale disattenzione di un capo d'arte o di una maestranza a cui è affidata senza precisi ordini l'assunzione degli operai al lavoro, i nostri migliori lavoratori concittadini e comprovinciali vengano postergati al primo venuto (benissimo bravo).

L'opera nostra dovrà svolgersi sincera e serena fuori del campo politico, lontana dalle lotte di classe e non intaccherà le organizzazioni di nessuna specie. Noi non vogliamo che i nuovi arrivati possano contribuire a deprimere il mercato dei salari, come purtroppo tante volte è avvenuto nel campo sloveno (approvazioni).

Noi vogliamo invece elevare moralmente e materialmente ogni abitante delle nostre terre, perchè trovi a Trieste appoggio e cresca forte e possa accoppiare le magnifiche doti che al contadino ha donato madre natura a quelle preclare che l'ambiente di città, l'educazione, la vita più intensa sapranno infondergli.

Io mi auguro cittadini che fra un anno sorga qualcuno di voi a parlare ricordando come il monito d'oggi abbia fruttato sane biade.

Noi dobbiamo adottare la dottrina di Monrce — intesa nel senso morale più alto — adattandola ai nostri scopi come ad una razza latina nobile e saggia si conviene. Pei nostri figli, pei fratelli delle provincie nostre che con noi vivono una vita sola sia serbata la terra e sia serbato il lavoro che sovr'essa si svolge e che rafforza negli uomini la tempra e la coscienza e la rende adamantina e fiera! (vivissime approvazioni).

Non domandando nessun altro la parola, l'on. Pitacco chiude la seduta tra rinnovati applausi e acclamazioni.

La Lega dei tedeschi dell'Austria contro la facoltà italiana a Vienna.

Abbiamo da Vienna 5: Il deputato Pollauf come presidente del partito tedesco-sociale ha indirizzato al presidente dei ministri conte Stürgkh una lettera nella quale, richiamandosi alla notizia dei giornali secondo cui il Governo avrebbe l'intenzione d'istituire la Facolta giuridica italiana eventualmente col par. 14 a Vienna, ricorda il comizio tenuto nel novembre 1911 a Vienna nella sala del Palazzo municipale per protestare contro l'istituzione d'una Facoltà italiana a Vienna ed aggiunge che egli come deputato di Vienna protesta a sua volta contro il provvedimento antitedesco. La lettera dice inoltre che la popolazione viennese si ribellerà tanto più energicamente contro l'istituzione in via anticostituzionale d'una scuola superiore non tedesca a Vienna, inquantochè il Governo finora ha trascurato di sottoporre alla sanziene sovrana la deliberazione presa dalla Dieta dell'Austria inferiore già 13 volte in via costituzionale allo scopo di istituire la lingua tedesca come lingua esclusiva d'insegnamento per l'Austria inferiore.

Il Pollauf come presidente della Lega dei tedeschi dell'Austria inferiore ha iniziato le pratiche per convocare un grande comizio di protesta contro la progettata istituzione d'una Facoltà italiana a Vienna.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Paderni dal sig. Giacomo Gasparo cor. 20.

Dai Cavalieri della morte, plaudendo alla nobile iniziativa della neo-costituita «Unione economica nazionale», cor. 20.

Dai Cavalieri della morte, per festeggiare un lieto incontro con gli ex-allievi, cor. 11.

Alla Filarmonica. I soci sono invitati per domani sera alle 8.15 ad un concerto sostenuto dalla violinista Carmen Lucovich e dalla pianista Ada Candellari.

Ecco il programma: 1. Beethoven - Sonata V., allegro, adagio molto espressivo, scherzo, rondò; pianoforte e violino. 2. Vitali. - Ciaccona: violino. 3. Beethoven - Variazioni in do min.; pianoforte. 4. Tartini - La Didone abbandonata, adagio, presto non troppo, largo, allegro comodo; violino. 5. Couperin-Kreisler - Aubade Provencale; Chanson Louis XIII e Pavane; violino. 6. Gluch-Brahms - Gavotta; pianoforte; Schubert - Impromptu in mi bem. magg.; pianoforte.

Al piano siederà il m.° Eusebio Curellich. Tutti si prestano per cortesia.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6.30 continuerà il girone di fioretto fra allievi.

Associazione medica. La X.a adunanza scientifica all'A. M. T. si terrà nella sede sociale, via G. Carducci 28 II p., stasera trattando i seguenti argomenti: 1. Dott. Cominotti: Moderni mezzi specifici contro la tubercolosi. 2. Discussione intorno alla cura della tubercolosi polmonare col pneumotorace artificiale (Forlanini).

Le ultime conferenze alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 6.30 e domani sera alla stessa ora il prof. Eugenio Donadoni presenterà alla Lega degli insegnanti due suoi studi sull'opera di Alessandro Manzoni. Dirà nella prima dell'«Uomo di dottrina nei Promessi Sposi», nell'altra degli «Uomini di autorità nei Promessi Sposi».

Con queste due conferenze si chiuderà l'anno accademico della Lega degl'insegnanti.

Ricreatorio „Giglio Padovan". La sezione banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» è convocata per questa sera alle prove d'assieme.

Associazione Operaia Triestina. Iersera la sala dell'Associazione Operaia Triestina era affollata di elegante pubblico intervenuto al convegno famigliare indetto dall'A. O. T. In sostituzione del sig. Alberto Catalan, che doveva prodursi con un programma di varietà, si presentò un dilettante prestidigitatore che eseguì alcuni giochi riscuotendo calorosi applausi.

La signorina Margherita Gasperini (piano) e i signori Rodolfo Rabusin (violino) e Guglielmo Bercè (violoncello) eseguirono con impeccabile fusione due trii del Gurlitt e il sig. Bercè eseguì una sonata del Goltermann. Anche i concertisti furono vivamente applauditi.

A concerto finito, furono iniziate le danze, dirette da un consocio. Accompagnava al piano il maestro signor Levi.

Comizi e passatempi socialisti. Ieri mattina si tenne al Politeama un comizio indetto dal partito socialista, nel quale a proposito — o meglio, a sproposito — delle nostre scuole e della disoccupazione, gli oratori recitarono per la ennesima volta quell'unico discorso che in tutte le adunanze essi sogliono pronunciare contro il Comune e il partito liberale-nazionale, e che non vien mai cambiato sia che all'ordine del giorno figurino questioni di politica estera, o d'amministrazione cittadina o di pesca e piscicultura marina.

Dopo il comizio circa duecento individui, in gran parte ragazzi, scesero verso il centro della città vociando e, giunti in Piazza Grande, proruppero in triviali contumelie contro il Podestà. Con ciò essi determinarono una magnifica dimostrazione cittadina, al grido di: «Evviva Valerio! Evviva Trieste italiana!» alla quale partecipò con entusiasmo la folla d'ogni classe che a quell'ora — circa il tocco — gremiva il Corso e la Piazza. Intervenute le guardie, i provocatori furono dispersi e fu fatta circolare anche la folla che aveva reagito contro le loro insolenze.

Impegnatasi qualche colluttazione, furono eseguiti alcuni arresti; gli arrestati furono però poco dopo rilasciati tutti. Tra gli altri fu arrestato, ma rimesso poi subito in libertà, il signor Giuseppe Sillani che s'era opposto a un gruppo di giovinastri urlanti i più osceni vituperi all'indirizzo dell'avv. Valerio. Il signor Sillani ci narrò poi che durante il parapiglia gli era caduto dal capo il cappello e che uno dei monelli dimostranti lo aveva raccolto e se l'era portato via! Un gruppo giunto presso il «Caffè Stella Polare» cominciò a lanciar contumelie contro i cittadini che vi si trovavano; anche qui però i provocatori furono dispersi.

Corso di lavori moderni d'ebanisteria. Ieri si chiuse all'istituto per le piccole industrie il quinto corso per la lavorazione della superficie del legno, organizzato col concorso della Scuola industriale e riservato esclusivamenre agli operai falegnami dei cantieri San Marco e San Rocco. Il direttore della Scuola industriale, cav. Hesky, ed il direttore dell'Istituto, ing. Coretti. impediti. avevano scusata la loro assenza. Alla distribuzione degli attestati intervenne il presidente dell'Istituto cav. Massimiliano Brunner, che esaminò con interesse i numerosi lavori eseguiti ed espresse i ringraziamenti dell'Istituto alla Scuola industriale ed al docente signor Antonio Fumis, compiacendosi pure dell'esemplare assiduità dimostrata dai frequentanti. Gli rispose a nome dei 27 partecipanti il signor Eugenio Rea. rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine verso le due istituzioni, che cooperarono all'organizzazione ed al buon esito del corso. A ciascun frequentante venne infine consegnato un campione d'ogni lavoro eseguito assieme ad un ricco ricettario.

Congressi e convegni sociali. Ieri mattina, alle 11, nella palestra di via della Valle, il Fascio economico dei lavoratori del porto tenne l'annunciata adunanza straordinaria. Presiedeva il sig. Pietro Zanier. Il segretario sig. Kraus presentò il bilancio sociale degli anni 1912-13 che si chiuse con un civanzo netto di cor. 10,229.52 di fronte ad un incasso di cor. 22,594.20. Approvato il bilancio senza discussione, il segretario comunicò le dimissioni di alcuni membri della Direzione. Perciò venne nominato un comitato di 26 soci per la scelta dei colleghi atti a coprire i posti vacanti nella direzione.

Stabilito poi che il congresso generale ordinario debba essere tenuto il 21 corr., l'adunanza si sciolse.

★ L'adunanza degli attinenti tappezzieri, che era indetta per ieri mattina nella sala della Fratellanza artigiana, fu, per mancanza del numero legale, rinviata a domenica 19 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Guido Mondolfo, dagli impiegati dell'Ampelea cor. 50 a favore della Lega degli impiegati civili; dalla signora Carlotta Frizzi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da A. F. per conto di A. T. cor. 2 a favore dell'«Unione economica nazionale».

Per non dimenticare la data 13, 1913, dalla famiglia Bertolo cor. 6 a favore della Società Igea, cor. 2 a favore della Guardia medica e cor. 2 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

La romanzesca avventura toccata a due fanciulle.

Fantasia?

Ieri mattina, pochi minuti prima delle 9, due ragazze, una di 16, l'altra di 20 anni, entrarono nell'atrio del civico ospedale; al portiere Giuseppe Zorzenon, la più anziana chiese dove poteva rivolgersi per far visitare da un medico la propria sorella.

— Qua, benedetta — le rispose lo Zorzenon — ghe xe tanti dotori, ognidun de lori ga la sua division, dunque bisogna saver de ohe mal che se trata...

L'altra quanto mai imbarazzata, rispose che si trattava di malattia intima al che lo Zorzenon alquanto sorpreso data l'età della giovanetta, chiese alle ragazze, che parlavano unicamente in lingua tedesca, da dove venissero. La maggiore cominciò allora a narrare una storia quasi romanzesca, motivo per cui il portiere chiamò la guardia municipale Giuseppe Purich che si trovava colà di servizio e le comunicò le confidenze avute. Il funzionario accompagnò le due ragazze all'ambulatorio della settima divisione, e un dottore visitata la minore riscontrò che essa era affetta da una malattia intima piuttosto grave.

Dopo la visita, il Purich, sospettando che le due ragazze esercitassero la prostituzione clandestina, le condusse al Commissariato di via dei Bachi donde furono inviate a quello di via Muda vecchia.

Quivi, dall'ufficiale sup. Zafutta furono interrogate e le loro dichiarazioni furono assunte a protocollo, dopodichè furono passate alle carceri.

Ecco in complesso il racconto delle due sventurate, racconto che l'autorità deve però ancora controllare: in questo senso anzi sono già state iniziate indagini.

Le giovani si qualificarono per Maria Frattnig, di 16 anni, da Ferlam (presso Klagerfurt) e Elvira Hednig, di 20 anni, sorellastre. Raccontarono di essere giunte a Trieste il 26 dello scorso mese in seguito ad una lettera ricevuta da una loro zia materna. La Frattnig doveva allogarsi presso la zia in qualità di bambinaia e a tale uopo si era provvista dei necessari documenti; la Hednig era venuta per accompagnarla. Arrivata a sera inoltrata nella città a loro sconosciuta, s'imbatterono all'esterno della stazione della Ferrovia dello Stato in due giovinotti ben vestiti e chiesero loro dove avrebbero potuto passare la notte. I due giovanotti — raccontano le ragazze — si mostrarono felicissimi di far loro da cavalieri e dopo circa una mezz'ora di cammino le fecero entrare in una trattoria. Quivi la comitiva mangiò e bevvè; poi quando le ragazze chiesero di recarsi a dormire; ebbero la sorpresa di vedersi accompagnate dai giovani. Tacquero, convinte che i due si sarebbero ritirati. Furono portate in un albergo e qui; nuova e più forte sorpresa: i giovani le seguirono fino nella stanza loro assegnata, e una volta entrati, chiusero la porta con la chiave e col catenaccio, mettendo la chiave in tasca.

— Invano, dice la Hednig — li pregammo di allontanarsi, di lasciarci in pace, dicendo loro che eravamo due giovani oneste; essi ci minacciarono e...

— Io — interruppe la Frattnig — gridai, chiamai aiuto, mi sforzavo di liberarmi.... invano.... Ad un tratto sentii battere all'uscio, era certamente la mia salvezza.... stavo per gridare ancora più forte, quando quello che mi assediava mi pose una mano sulla bocca e puntando sul mio capo un accuminato coltello, mi impose il silenzio. Per lo spavento perdetti i sensi.... Ciò detto la giovane cadde in dirotto pianto.

— I due giovani — continuavano le ragazze — ci imposero il silenzio, con la minaccia che ci avrebbero fatte arrestare.

— E perchè — fu loro chiesto — non siete andate dalla vostra zia?

— Ce ne mancava il coraggio, eravamo continuamente assediate, tormentate, minacciate....

— Poi — continuò la maggiore — mia sorella cadde ammalata, le venne la febbre, e finalmente questa mattina dicendo ai due giovani che ci saremmo recate a fare un giro in città potemmo avere un po' di libertà e ci siamo recate all'ospedale.

Da ulteriori interrogazioni cui furono sottoposte le due ragazze, sarebbe risultato che l'albergo dove esse furono alloggiate è la Trattoria «Ai due Gemelli» in via Pozzo del Mare.

La prestaservizi Giuseppina Abram, addetta alla Trattoria, interrogata in merito avrebbe confermato di aver inteso nella notte dal 26 al 27 dello scorso mese, partire grida dalla stanza dove si erano recate a dormire le due ragazze e che queste erano cessate istantaneamente quando essa aveva bussato all'uscio.

Nè le ragazze, nè la prestaservizi, nè pare, la proprietaria della Trattoria, seppero dare indicazioni precise sui due giovani, sicchè le indagini del Commissariato continuano. D'altro canto le ragazze, richieste della lettera con la quale sarebbero state chiamate a Trieste, dissero di averla lasciata presso i genitori; le indagini della polizia dirette a rintracciare la famosa zia, non hanno sinora avuto esito. Si dubita pertanto che tutta la romanzesca narrazione sia pura invenzione suggerita alle ragazze dalla necessità di giustificare la loro clandestina professione. Si attendono ora informazioni dalle autorità di Ferlam; ad ogni modo continuano le ricerche per rintracciare, se realmente esistono, i due giovanotti.

Marinaio caduto da 10 metri d'altezza.

Questa notte alle 11.30 dall'appostamento dei vigili del Punto franco fu telefonato alla Guardia medica: si chiedeva l'intervento di un dottore per un marinaio che a bordo del piroscafo «Franconia», ancorato al Molo 0, era caduto da 10 metri d'altezza. Il dottore accorse tosto con un tassametro e trovò il marinaio Pietro Colotolo, di 16 anni, il quale aveva riportato una ferita lacera al mento con probabili lesioni interne.

Dopo una prima medicatura ne provvide il trasporto all'ospedale. Il poveretto fu accolto nella quarta divisione'

Il salto in mare d'un settantenne ubriaco. Quanto ne avesse tracannato è assai difficile dire: molto ad ogni modo e lo dimostra il fatto che alle 3 di mattina non si era ancora orizzontato per ritornare al suo domicilio; forse il settantenne Vincenzo Romano, abitante in via dei Cavazzeni, avrà creduto che il Molo Giuseppina fosse la via della sua abitazione; quando spiccò il salto avrà forse creduto di accingersi a salire le scale della sua casa, ma la differenza di temperatura, quando cadde a capofitto nell'acqua, gli rischiarò d'un tratto la memoria e con quanto fiato aveva in corpo invocò aiuto: una guardia di p. s. intese le sue grida e accorse alla riva; aiutato da un pilota trasse sulla banchina il pericolante al quale prodigò le più urgenti cure.

Giunse frattanto il dottore della Guardia medica cui era stato telefonato; questi constatò che il Romano si trovava in preda ad alcoolismo acuto e che l'improvviso è inaspettato bagno aveva un po' contribuito a rischiarare l'ottenebrato suo cervello: ad ogni buon conto lo fece ricoverare all'ospedale.

Conseguenze della disoccupazione. Di solito, quando si va a pigione presso qualche famiglia e presso questa si ha il vitto e l'alloggio si paga anticipatamente. Anche il bracciante Isidoro Protsch, di 26 anni che aveva trovato da allogarsi presso la famiglia Pizziga, a Servola si era tenuto a questo principio; pagò anticipatamente e continuò a pagare regolarmente ogni settimana; un bel giorno però rimase senza occupazione.

Che fare? Con la speranza di trovare presto un altro lavoro, il Protsch pregò la famiglia Pizziga che gli concedesse un credito.

Come negarlo? Aveva sempre pagato puntualmente; se era senza occupazione, la colpa non era sua... avrebbe poi saldato il conto. Ed ebbe il credito chiesto.

Il lavoro però continuava a mancare, il debito cresceva e un bel giorno il Protsch fece la proposta di partire per nuovi lidi in cerca di lavoro.

— Sì, sì, — gli fu risposto — ma prima bisogna pagare!

— Ma io non ho un soldo!,..

— E allora lasci qua le sue robe; quando porterà i soldi le riavrà.

Il Protsch mostrò di rassegnarsi e si allontanò. L'altra sera però egli irruppe improvvisamente in casa dei Pizziga e pretendendo la restituzione delle sue robe, fece un baccano del diavolo. Intervenne una guardia di p. s., ma la presenza del funzionario non valse a calmare la bollente ira del giovanotto. Fu così che il Protsch finì all'ispettorato di Servola dove passò la notte; ieri mattina fu tradotto al Commissariato di S. Giacomo e, dopo assunto a protocollo, in prigione.

Peccati vecchi, penitenza nuova. Un giorno, circa tre settimane fa, nella cantina del cantiere per la costruzione delle nuove Caserme, in Rozzol, entrarono tre individui i quali, fatto un conto complessivo di sette corone, si eclissarono senza prima fare il loro dovere.

Il cantiniere, Giorgio Ninchelmeyer, trovò inutile il denunciare la cosa all'autorità, ma ieri notte, incontratosi in via della Ferriera in uno dei tre poco scrupolosi avventori, lo fece arrestare. Al commissariato di via dei Bachi, l'arrestato si qualificò per Mario Tauscher, di 18 anni, operaio, abitante in via Giuliani. Non volle dire il nome dei suoi compagni.

Fu trattenuto.

Domestica che accusa di furto una sua compagna. A richiesta di Antonia Basicovich, domestica, abitante presso una famiglia in via del Boschetto N. 11, fu arrestata iersera la domestica Caterina Benck, di 19 anni, da Tolmino. Al commissariato di via dei Bachi, la Basicovich dichiarò che approfittando della sua assenza, la Benck, sua compagna di stanza, l'aveva derubata di cinque busti, di un paio d'orecchini e di due metri di cotonina. L'imputata si dichiarò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Gravi cadute. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, con una carretta fu trasportata all'ospedale la ragazzina Anna Cernecca, di 12 anni, da Cernecca, la quale l'altra sera in seguito ad una caduta aveva riportata una frattura complicata all'omero sinistro. Fu accolta nel quarto riparto.

★ Il bambino Giorgio Visentin, di 3 anni, abitante a Rozzol-Sette Fontane N. 186, ieri nel pomeriggio, in seguito a caduta riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore per le cure della quale fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso.

Una vecchietta investita da una vettura. Iersera la ottataduenne Geltrude Debeuz, stava ritornando al suo alloggio nella pia Casa dei poveri, quando passando per piazza della Barriera Vecchia non riuscì in tempo a scansare una vettura e finì a terra.

Raccolta da alcuni passanti, fu adagiata su una vettura e trasportata all'ospedale. Qui le fu riscontrata la frattura dell'omero sinistro. Fu ricoverata nella quarta divisione.

Ustionata con l'acqua bollente. La casalina Lucia Vettak, di 20 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore N. 336, ieri mattina, mentre stava togliendo dal fuoco una pentola di acqua bollente, fece un falso movimento: la pentola si rovesciò e la poveretta ebbe a riportare ustioni di primo e secondo all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. All'ultima recita di Ermete Novelli iersera il pubblico accorse in folla in modo da gremire il teatro. Il grande attore fu festeggiato con entusiasmo. La folla gli disse eloquentemente tutta l'ammirazione che la sua arte aveva saputo destare, tutta la commozione che si provava nel risalutare ora il Novelli per l'ultima volta quale artista militante. Anche il «Pane altrui» del Tourghenieff fu, come i drammi precedenti, fonte di lagrime, di sensazioni, di emozioni profonde, mercè la verità semplice e toccante della interpretazione novelliana. Le scene più importanti segnarono per il Novelli un vero trionfo. Dopo ciascuno dei due atti il pubblico lo rivolle al proscenio assieme alla signora Olga Giannini-Novelli e da solo.

Dopo il fosco grigiore del dramma russo, Novelli si trasformò in attore comico mirabile nella vecchia commedia in un atto: «Maritiamo la suocera» e fece ridere fino alle lagrime. Alla fine, nuove fragorose acclamazioni lo salutarono ancora. Gli applausi e le chiamate non finivano più, tanto che Ermete Novelli dovette avanzarsi alla ribalta e rivolgere la parola al pubblico al quale diede il suo saluto come attore, annunciando che l'anno venturo sarebbe ritornato a Trieste come libero cittadino — vale a dire come direttore della nuova compagnia Fert che si produrrà al Politeama nella primavera 1915, prima attrice Lyda Borelli. Le sue parole, in cui fu citato il motto di Gandolin, che nella vita non bisognava mai salutare definitivamente, vennero accolte con infinita simpatia e con unanime plauso.

*

Novelli si reca ora a Padova, ove darà quattro recite, incominciando con «Il centenario» dei Fratelli Quintero. Poi darà un corso di rappresentazioni al Teatro Manzoni di Milano.

Fenice. Sei rappresentazioni e sei folloni ieri allo spettacolo di cinematografo e di varietà. La gente si pigiava in tutti gli angoli e risate accompagnavano gli esercizi col cavallo del buffo Pippo Marchiello e la pantomima acrobatica dei quattro Longs. Applauditi gli eleganti duettisti Les Francis. Oggi tutti i numeri di varietà verranno replicati e verrà cambiato il programma cinematografico. Si presenterà un nuovo dramma intitolato «Padre crudele» e lo spettacolo si chiuderà con un numero comico nel quale il pubblico sarà chiamato a pronunziare per la prima volta il suo giudizio.

Eden. A questo teatro s'inizia quest'oggi il programma speciale della Settimana santa. Verrà rappresentata per la prima volta nella nostra città una cinematografia nuovissima illustrante: «La passione di Gesù Cristo», pellicola che ottenne dappertutto un grandissimo successo. I giornali lo dichiararono un capolavoro della modernissima arte. E' tutta a colori e la sua proiezione ha la durata di circa due ore. Allo scopo di rendere maggiormente interessante lo spettacolo, il proprietario signor Windspach ha stabilito che durante la proiezione venga eseguita dall'orchestra il preludio del «Parsifal», di R. Wagner; l'«Ave Verum» di Mozart; e l'«Ave Maria» di Schubert». Durante la prima parte, poi, la gentile artista Lina Dolores, che tanta simpatia gode fra il nostro pubblico, canterà l'«Ave Maria» di Gounod. Stamane alle 10 e domani alla stessa ora, si daranno due rappresentazioni per la scolaresca e per tali rappresentazioni il teatro è già completamente venduto.

Minimo. Anche alle ultime repliche del «Merlo in cheba» accorse moltissima gente e tutti i principali interpreti furono molto applauditi. Quest'oggi si darà «La signora quaranta centesimi».

I burattini alla Sala Fenice. Pubblico numeroso e distinto iersera alla seconda rappresentazione dei burattini di Campogalliano. Nella brillantissima commedia «Imperatore e soldato» l'eroe della serata è stato «Fasolin», una maschera piena di brio e di comicità, che è entrata nel gusto del pubblico, ma specialmente dei ragazzi che si divertirono un mondo. Piacque pure la maschera di «Sandrone» in dialetto modenese. Lo spettacolo si chiuse col balletto e colla canzonetta: «Amore e polenta».

Questa sera commedia militare: «Fasolin soldato» seguita da un duetto buffo e dal balletto bolognese.

Concerto Kothe. L'annunciato concerto Kothe, per il quale c'è vivissima attesa, si darà stassera alle 8.15 nella Sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Dalle 5 in poi. Cinema e Varietà.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Mondo baldoria" - Rappresentazioni continue dalle 4 alle 10 pom.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL (Ore 5-12) Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-7 9-12 Concerto

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo italiano „Gallipoli" rimorchiato a Spalato.

SPALATO 5 (N). Stamane, proveniente da Portopidocchio, rimorchiato dal piroscafo di salvataggio «Belrorie» della Società Tripcovich, della vostra città, è arrivato qui il piroscafo italiano «Gallipoli» della Puglia di Bari.

Il «Gallipoli» che nel suo arrenamento sullo scoglio di Sestrize, (Canale di Corzola), ha riportato molte gravi avarie e che è stato riparato provvisoriamente, tanto da permettergli di essere rimorchiato, proseguirà — tempo permettendo — alla volta di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Tonello da Venezia con 34 pass. «Adelsberg» cap. M. A. Zadro da S. Maura con 88 pass., «Euterpe» cap. L. Henner da Fiume, «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 221 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 12 pass. «Saraievo» cap. M. Ragusin da Monfalcone, «Titan» cap. A. Galligaris da Venezia, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro, «Lovrinac» cap. A. Bisazze da Bari e scali, «Nogaro» cap. P. Rosso da Venezia, «Maria» cap. V. Perugovich da Spalato, «Bar. Edm. Vay» cap. G. Apollonio da Methil, «Maidan» cap. M. Bartolomei da Spalato.

Il piroscafo italiano «Elettrico» cap. E. Ferrari da Ancona con 14 pass.

— Partirono i piroscafi del Lloyd per Costantinopoli e Batum, «Salzburg» per Alessandria e la Soria, «Gablonz» per Bombay, «Bar. Bruck» per Corfù e «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. -u.

— Navig. gen. A.: «Arc. Stefano» passò Gibilterra il 2 diretto ad Amburgo, «Chlumecky» arrivò ieri a Marsiglia, «Franc. Musner» partì il 2 da Pola e «Princ. Cristiana» partì ieri pure da Pola ambidue per l'Azoff, «Quarnero» passò Perim il 1 diretto a Fiume, «Nimrod» arrivò il 2 a Brake.

— Navig. L. T.: «Alga» partì il 3 da Galatz per Amburgo, «Sabbia» il 3 da Sulinà per Rotterdam, «Ambra» il 3 da Bombay per Colombo, «Laguna» arrivò il 4 a Calcutta; «Spuma» il 2 a Fiume, «Perla» partì il 2 da Trieste per Calcutta, «Moravia» arrivò il 31 a Kobsichang, «Sirena» passò Perim il 30 per Trieste, «Luna» arrivò il 4 a Houen, «Stella» atteso a Marsiglia, «Onda» passò Capo Verde il 31 u. s. diretto a S. Elena.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Novità della scienza e della pratica

Le emanazioni del radio. - La musica dei colori

Per gli scienziati il radio è stato sempre un soggetto di vivissime discussioni. Le sue proprietà fisiche e chimiche sono per certi aspetti del tutto differenti da quelle delle altre sostanze. Esse obbligarono a introdurre nuove teorie e nuove ipotesi sulla costituzione delle materie, le quali potessero render ragione delle sue anomalie.

Ma anche il pubblico profano va ora interessandosi sempre più di questo argomento. Dopo gli entusiasmi destati dall'annuncio della scoperta dei coniugi Curie - in quei giorni ci si attendevano effetti miracolosi dall'azione del nuovo elemento - si era rimasti un po' scettici di fronte ai meschini risultati pratici.

Per alcuni anni si fece quasi silenzio intorno al radio. Ma ora le sue qualità terapeutiche, che sono positivamente provate, hanno eccitato nuovamente l'interesse generale.

Sono specialmente le emanazioni del radio e l'acqua radioattiva, quelle che hanno generalizzato la conoscenza e l'uso.

Infatti sino ad ora le applicazioni del radio a scopo di cura non venivano fatte che in ospedali o in istituti appositi, dotati di larghi mezzi economici. Il prezzo del radio, come si sa, è altissimo. E' di gran lunga il più costoso dei metalli. Dovendosi pagare oggi per un grammo circa mezzo milione di corone. Del resto sarebbe anche difficilissimo di poter comperare una quantità così forte, specialmente se si volesse avere un sale di radio così puro ed efficace come quelli posseduti dalla signora Curie a Sèvre o dall'Accademia di scienze austriaca a Vienna, i quali formano il tipo fisso di paragone per le transazioni.

Ma oramai la raccolta delle emanazioni del radio è fortunatamente un fatto quotidiano in molti istituti scientifici. Queste emanazioni sono una specie di gas che il radio emette continuamente. Esse sono dotate di tutte le proprietà curative del radio e possono essere facilmente raccolte in appositi recipienti e spedite anche a grandi distanze. Il meraviglioso è questo, che durante questo processo il radio non si altera menomamente nè in peso nè in qualità.

Il Radium Istitute di Londra, che possiede una quantità di radio superiore a quella di ogni altro istituto simile, e che fu fondato per la generosità di due cittadini privati, è certamente il primo nel mondo per la serietà degli studi e per i soddisfacenti risultati. Questo istituto possiede quattro grammi del prezioso metallo. Di questi, tre sono destinati al trattamento terapeutico diretto, il quarto è riservato alla produzione delle emanazioni.

Ebbene, da questo unico grammo si ricavano in media ogni giorno delle emanazioni che equivalgono in efficacia curativa a 150 milligrammi di radio.

Il medico quindi, che lo desidera, è messo in condizione di avere questo equivalente del radio per un prezzo molte migliaia di volte inferiore. Se si considera che i medici ne ottengono brillantissimi risultati in molte malattie, fra le quali il cancro, che prima si curavano assai difficilmente, si vede quale importanza abbia ogni dettaglio nello sviluppo dei mezzi atti a diffondere le sostanze radioattive, togliendole da quella ristretta cerchia di persone privilegiate alle quali la sua enorme rarità lo aveva sino ad ora riservato.

Come si disse, il radio è sfruttato anche sotto un'altra forma. Le emanazioni del radio messe con speciali dispositivi, di cui ce ne sono già parecchi tipi in commercio, in intimo contatto con l'acqua, vengono assorbite da questa. L'acqua così preparata è usata anche come mezzo terapeutico ed è molto più efficace di qualsiasi sorgente naturalmente radioattiva.

Si vede che per quanto riguarda la radioattività siamo oramai passati dal campo della scienza pura a quello della applicazione pratica. Questi sono i primi tentativi, i primi passi che porteranno molto probabilmente a ulteriori risultati veramente grandiosi e sorprendenti. E non dobbiamo mostrarci troppo scettici dinanzi all'affermazione fatta dal prof. Soddy, uno degli illustri studiosi dei fenomeni della radioattività, alla British Association, «che il problema delle proprietà caratteristiche del radio va unito all'altro più vasto della dissociazione degli atomi degli elementi, da cui si dovrebbe poter ricavare energie d'un ordine di grandezza un milione di volte maggiore di quelle attualmente usate».

*

Un ramo della fisica che deve il suo attuale sviluppo in gran parte all'arte è l'acustica. Tutti sanno come ad ogni nota musicale corrisponda un certo numero di vibrazioni al minuto secondo dell'aria che la trasmette. Alle varie note che formano un accordo, corrispondono dei numeri di vibrazione che hanno tra loro un rapporto numerico semplice.

Una cosa analoga ai suoni succede per i colori. Ad ogni colore corrisponde un certo numero di vibrazioni, le quali si propagano attraverso l'etere.

La fisica non si curò mai particolarmente di questa analogia e furono piuttosto certi rami della psicologia e della scienza medica che osservarono l'influenza esercitata dai colori sugli individui. Risultò che certi colori, come certi suoni, avevano a differenza di altri una azione deprimente o calmante o eccitante. L'idea di formare delle combinazioni di colori tali che soddisfino particolarmente il nostro senso visivo, analogamente a quanto si fa per gli accordi musicali, era venuto a più d'uno. Ma non se ne ebbe nessun risultato, specialmente perchè sussisteva sempre una differenza fondamentale tra le due cose. Alla rappresentazione pittorica mancava la successione dei colori nel tempo, cioè mancava il ritmo.

Ora però un professore americano ha tentato la soluzione di questo problema di successione di colori associati costruendo una specie di organo pittorico.

Il suo apparato è molto simile a un organo comune nell'aspetto esterno. Soltanto la cassa è più alta e porta un gran numero di finestrelle. Queste sono fortemente illuminate dalla parte interna. Un sistema di leve e di apparecchi ad aria compressa fa scendere in corrispondenza all'abbassamento di ciascun tasto dell'organo un vetro colorato dinanzi ad una delle finestrelle. Questi vetri sono colorati con gran cura e riproducono tutte le gradazioni dello spettro solare. E' evidente come si possa su un tale organo effettuare una vera suonata a colori. Anzi, secondo il «Scientific American», la successione ritmica dei colori è di tale importanza come la successione ritmica di note in una composizione musicale.

Furono fatti con questo istrumento degli esperimenti in pubblico. E sembra che questo sia rimasto veramente impressionato di fronte al genere nuovissimo di sensazioni. Analogamente ad una suonata musicale, un ritmo dapprima lento e svolto su tinte armonizzanti e tenui, si accentuava con colori più vivaci, si rinforzava, sino ad arrivare a un rapido succedersi dei colori più vivi e più marcati dello spettro.

Non si può negare all'esperimento una certa serietà, tanto più che, come dicemmo, scientificamente c'è una corrispondenza perfetta tra suoni e colori. Soltanto bisogna tener presente la distinzione fondamentale tra gli organi di ricezione dei suoni e dei colori. Infatti, a parità di tutto il resto, il nostro occhio distingue oltre che la grandezza e la frequenza delle vibrazioni, a differenza dell'orecchio per i suoni, anche la direzione e la forma dei raggi luminosi.

B. C.

*

La prima vittima dell'aviazione

Nell'isola di Creta, che custodisce la memoria e le rovine del labirinto, per iniziativa dell'«Aero-Club» di Parigi, sorgerà fra breve un monumento a Icaro, prima vittima dell'aviazione. L'orgoglio, come si sa, non è vizio o virtù propria soltanto agli individui presi singolarmente; vi sagrificano anche i consorzi umani, tutte le classi e tutte le categorie. E la classe neonata degli aviatori senza dubbio si conforta di poter piantare così profonde le radici del suo albero genealogico e nobiliare, e ostenta con soddisfazione un antenato così antico che sfuma nelle nebbie poetiche della leggenda. I problemi appariscono sempre tanto più nobili e gravi quanto maggiore spazio di tempo gli uomini ci hanno messo a risolverli; è umano rallegrarsi d'aver conquistato ciò che ad altri non procurò che lagrime e sventura.

Perciò anche non è lecito meravigliarsi che si voglia erigere il monumento piuttosto a Icaro che all'ingegnoso suo padre. Una statua di Dedalo avrebbe potuto significare: «Io ho scoperto tanti secoli prima di voi il modo di navigare per l'aria». Il monumento a Icaro invece significherà: «Io ho pagato colla vita l'ardimento di tentare il primo volo». Tra i due ammonimenti l'ambizione nostra preferisce il secondo. La gratitudine è sempre più profonda e più sincera quando cela la vanità che non quando debba rivelare la debolezza. Senza fare della malignità, è probabile che Icaro debba il monumento piuttosto alla sua disgrazia che alla sua audacia. E Dedalo, ingiustamente obliato e posposto, potrà anche non rammaricarsene.

*

La scienza dell'alimentazione

L'altro giorno il nostro Consiglio comunale, accogliendo una proposta della Luogotenenza, adottò di istituire, sull'esempio della Commissione per la valutazione ufficiosa del pane, una Commissione per la valutazione ufficiosa della carne. La generalità sembra non abbia mai avvertito che la prima Commissione abbia esercitato una decisiva influenza sul prezzo del pane; ma tuttavia qualche efficacia deve averla avuta evidentemente, se l'autorità politica provinciale ha creduto di esortare il Consiglio a darle una compagna destinata ad esercitare le stesse funzioni sullo smercio al dettaglio della carne.

Così il pane e la carne, le due basi fondamentali dell'alimentazione della città, dovrebbero essere vigilate per impedire che avidità di venditori e rivenditori si eserciti a dar loro un prezzo superiore a quello che il valore della merce consente.

Anche questo provvedimento, poichè è di quelli che non si fanno sentire clamorosamente, non sarà probabilmente avvertito dai consumatori, ma certo è che esso può avere efficacia immensa e determinare realmente un arresto nella folle corsa al rialzo dei prezzi. Quando le condizioni del vivere subiscono un progressivo peggioramento, fermarsi vuol dire migliorare; ed è già un bel vantaggio il conseguire un arresto nella marcia verso il peggio.

*

Ma non è questo, certamente, il provvedimento ideale nel campo dell'alimentazione. Ce ne vorrebbe un altro: occorrerebbe cioè instaurare una cosa nuova, una cosa che non esiste, una cosa inaudita: l'insegnamento dell'alimentazione razionale! Osservava a questo proposito, l'altro giorno, in un giornale parigino, lo scrittore Vittorio Margueritte, che in realtà «noi non si sa mangiare!». E fatta questa constatazione, proseguiva: «Quante massaie sanno che i nostri alimenti devono farci ricuperare, in calorie, ciò che noi perdiamo di elementi di forza lavorando od anche semplicemente oziando? Quante donne di casa sanno che cosa rappresenta in calorie un pezzo di carne arrosta, e un piatto di fagiuoli? Quante conoscono il valore nutritivo di ogni alimento in albumina, in grasso, in materie farinose o zuccherate, in materie saline, e come dalla loro combinazione risulti in gran parte la salute del corpo e quella dello spirito?».

*

Si capisce da queste righe quanto complesso sia il problema dell'alimentazione, al quale è connesso quello della nostra salute e della nostra stessa vita; e come sarebbe doveroso istituire l'insegnamento non già della chimica, non già di una scienza ardua, ma quello dell'alimentazione razionale, chiamando ad approfittarne le giovanette destinate ad essere messe a capo dell'economia domestica. Un esperimento di questo genere fu fatto a Trieste dal nostro benemerito Patronato femminile, con un corso di economia domestica benissimo riuscito; ed esiste tuttora, come è noto, il corso di economia domestica annesso al Liceo femminile della Madonna del mare. Ma converrebbe generalizzare il provvedimento, aggiungendo di tali corsi se non nella forma «pratica», troppo dispendiosa, almeno in quella «teorica», per esempio in tutte le classi superiori delle scuole complementari femminili. Non molto si otterrebbe, ma qualche cosa ne rimarrebbe sempre.

Così a proposito del valore nutritivo della carne - che è come abbiamo rilevato, una delle basi dell'alimentazione cittadina e per cui ora si è creduto di sperimentare anche la «valutazione ufficiosa» come freno al rincaro - le allieve di questi corsi d'alimentazione razionale apprenderebbero quanto insegna il professore Luigi Landouzy, dell'Accademia di medicina di Parigi (che tenne nel 1908 all'Università parigina una conferenza sull'alimentazione): che una libbra (poco più di mezzo chilogr.) di carne fornisce a chi la consuma 500 calorie, mentre una libbra di pane ne fornisce 1150; che la cotoletta di vitello non fornisce che 75 calorie, mentre cinque quadrelli di zucchero o un piatto di fagioli (60 grammi) ne producono rispettivamente 130 e 200. Le allieve, future madri di famiglia, apprenderebbero così non una inutile nozione di chimica, ma la scienza dell'alimentazione, sulla quale si fondano la salute, la forza, la felicità stessa della famiglia. Oggi - constatava Casimir-Perier - si mangia male: o troppo o troppo poco; manca l'equilibrio, non perchè vi sia da una parte ricchezza e dall'altra povertà, ma perchè ricchi e poveri non conoscono gli elementi dell'alimentazione, nè, ciò che è altrettanto importante, che cosa occorre al corpo umano per continuare quel meraviglioso e misterioso fenomeno che si chiama vivere.

Se queste nozioni elementari fossero più diffuse, tutta l'alimentazione umana potrebbe mutare o almeno riformarsi: non vi sarebbero più preoccupazioni per il rincaro della carne quando si sapesse che per la quantità di calorie alla quale gli alimenti che noi consumiamo devono provvedere, sono a nostra disposizione derrate o prodotti d'ogni genere che costano molto meno della carne (soggetta a continuo aumento) e la sostituiscono con maggiore efficacia e con minore dispendio: il riso, i legumi secchi, le aringhe, gli scombri, il formaggio, ecc. Il dott. Landouzy citato dice che «sono rare le donne del popolo che conoscono il valore nutritivo ed energetico dello zucchero, e che sarebbe difficile persuadere coloro che consumano in un giorno tre litri di vino, di non berne che uno solo, di mangiare per il prezzo del secondo pane e zucchero, e di economizzare il terzo». Vi risponderebbero - dice lo scienziato francese - che essi hanno bisogno di «sostenersi», e che non possono rinunciare a quella quantità di vino che li «sostiene». E ciò perchè l'ignoranza del vero bisogno del corpo umano ha creato il pregiudizio che sia necessario mangiare e bere molto (o in altri casi pochissimo) di determinate qualità di nutrimento, senza tener conto della maggiore o minor quantità di calorie ch'esso produce.

Vengano dunque - se non a sostituire ad integrare gli altri provvedimenti contro il rincaro del vivere - anche le scuole di alimentazione razionale che insegnino alla donna - la direttrice nata dell'economia domestica - il segreto della nutrizione!

Note pratiche
di legislazione e giurisprudenza

Un recente decreto del Ministero delle finanze ordina: **Ricevute di abbuoni per prestazioni imposte dal Regolamento di procedura penale** a persone che non siano vincolate a tali servizi già in forza del loro ufficio o di un particolare rapporto contrattuale, in modo che la prestazione debba essere fatta sulla base dei doveri cittadini generali, vanno esenti da bollo. Tali ricevute sono in particolare: ricevute dei testi per la rifusione delle spese di andata e ritorno, del mancato guadagno e dell'eventuale necessario maggior dispendio di soggiorno nel luogo del processo; ricevute degli interpreti giurati non assunti in permanenza verso rimunerazione delle competenze loro spettanti, ricevute dei Comuni o di membri del Comune per migliatico o competenze per il trasporto di imputati, ricevute di rappresentanti dei poveri per rifusione di spese in contanti che non erano necessarie, ma che furono effettivamente sostenute e ricevute dei periti, che emettono il loro parere in adempimento del dovere generale di cittadino per spese di viaggio e vitto, diete per le spese in contanti necessarie nel compiere una funzione, per la rifusione dei materiali a tal uopo impiegati, per la competenza di perizia commisurata dal giudizio secondo una tariffa generalmente pubblicata e per eventuali altre rifusioni spettanti per legge.

Se invece il perito è addetto stabilmente a un giudizio verso retribuzione oppure egli è obbligato in forza del suo ufficio a fungere da perito (p. e. il medico distrettuale erariale) le ricevute per la retribuzione a lui spettante per l'opera data sono soggette a bollo.

Sono quindi soggette a competenza di bollo in particolare le ricevute dei periti e degli interpreti stabilmente impiegati presso il giudizio per il loro stipendio, le ricevute dei periti non impiegati stabilmente per la retribuzione conglobata pagata loro sulla base dell'accordo conchiuso con l'Amministrazione della giustizia, le ricevute degli impiegati civili dello Stato adibiti quali periti, rispettivamente quelle degli addetti alle ferrovie dello Stato per le diete e competenze di perizia loro spettanti, quando essi, in virtù di norme particolari o di un accordo sieno obbligato a dare un parere.

★

La Suprema Corte di giustizia ha stabilito, in una decisione pubblicata or non è molto, che non è necessario l'**invio della fattura** per costituire la scadenza. Questa subentra a seconda dell'accordo espresso o tacito.

★ Se il compratore, dopo aver prodotto **petizione contro il venditore moroso** per adempimento del contratto, conchiude una **transazione giudiziale**, con cui il venditore si obbliga all'adempimento, il compratore può - come ha deciso testè la S. C. - nel caso che non venga mantenuta la transazione, esigere dopo l'espiro del termine di prestazione, l'indennizzo invece dell'adempimento.

★ Il contratto d'**assicurazione sulla vita** - stabilita una decisione suprema - rimane efficace anche se l'assicurato è stato messo innanzi da terzi per motivi finanziari di speculazione.

★ Il Tribunale amministrativo ha stabilito che per **l'acqua fornita da un acquedotto comunale** ad un consorzio legalmente costituito il Comune può chiedere il pagamento soltanto al Consorzio quale persona giuridica e non ai singoli consortisti.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «La via Bellosguardo, al principio delle Bombe, è oltremodo abbandonata, in modo che nei giorni di pioggia il passaggio è pericoloso perchè manca il marciapiede e la strada è molto infossata. Perchè non si continuò la riparazione della medesima, come fu fatto davanti le ville che sono all'altro capo della strada?».

★ «Gli abitanti e i proprietari di negozi della via S. Lazzaro, che è una fra le più centriche della città, rinnovano i loro reclami contro il «garage» situato presso al N. 10, che fa tutte le sue rumorose operazioni di riparazione in quella via, non certo adatta per essere trasformata in un «garage» con relativi scoppi, puzzo e fumo di benzina. I negozianti d'automobili - ci sembra - dovrebbero tenere, nei centri cittadini, soltanto depositi di vendita. Urge un provvedimento».

★ «Un abitante nei pressi delle vie del Salice e Traversale al Bosco, che assiste quotidianamente alle monellerie di ogni genere che i molti ragazzi commettono per quelle vie, prega i genitori (ai quali la buona educazione dei figli certamente interessa) di far frequentare ai loro figliuoli - invece di lasciarli per le vie - qualche Ricreatorio del rione, dove potrebbero essere curati moralmente e materialmente».

Corrispondenza aperta. — *Gior. M.* No. Ella deve assolvere la IV. quindi dare l'esame per essere accolto nel primo corso nautico, assolto il quale navigherà e studierà. In quanto all'ottenimento del brevetto di capitano, v'è tempo. — *Odoacre.* L'avere assolto la prima cittadina non basta: bisogna ch'Ella frequenti prima almeno tre o quattro reali e poi le industriali. — *G. R.* La scuola navale a Trieste è l'Accademia navale (sezione nautica) in cui si fanno gli studi per diventare capitani mercantili. Per entrarvi bisogna avere assolto almeno la quarta reale o ginnasiale. Sono gratuite. — *Guido e Arturo 1211.* Si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *R. Bruno.* E perchè no? Basta ch'Ella abbia i requisiti tecnici necessari. — *Violetta.* 1) Ai figli illegittimi non compete il diritto della successione intestata nell'eredità del padre. 2) Fino a tanto che la madre può e vuole educare in modo conveniente i suoi figli illegittimi, il padre non può ad essa toglierli. — *Mamma.* Da un avvocato o da un notaio, indifferentemente. — *Giovanni.* Il 1. ottobre 1870 era un sabato; il 2 aprile 1893 una domenica. — *Fiesole.* E' tanto semplice! Si lasciano quei fiori macerare nell'acqua. L'acqua ammoniacale serve a conservare la pelle morbida. — *Socrate.* 1) La domanda è troppo vaga. Si spieghi meglio. 2) No. — *Urge.* 1) La leva comincerà il 24 corr. Nel caso suo, Ella potrà passarla a Cormons. 2) Niente. La presentazione è necessaria. — *Ignorante.* Negligente. — *Savoia.* Chi è colpito da quella malattia dorme per giorni interi, fino a morirne. — *C. M.* Ecco una buona pasta per poligrafo: si fondono a bagno maria 50 grammi di colla di pesce e 200 di glicerina in 150 d'acqua. Si versa questa pasta in una cassetta di latta la cui profondità non sia superiore a mezzo centimetro. Dopo pochi minuti la pasta ha la consistenza richiesta. Bisogna evitare la formazione di bolle alla superficie della pasta durante la solidificazione. — *Livia.* 1) Tre mesi. 2) Cominci col rovesciare il pelo; poi spolveri con farina e sfreghi; infine pulisca con una flanella morbida. Può anche adoperare la crusca. — *Munizione.* Sciolga in un litro d'acqua 120 grammi di sapone bianco e 30 di soda; aggiunga 25 grammi di bile di bue purificata ed alcune goccie d'essenza di lavanda; agiti e passi al pannolino. Versi alcune goccie sulla macchia, spazzoli e lavi con acqua tiepida. — *Ragusa.* Dipende dal capitale sociale e da altre circostanze. Si rivolga direttamente alla deputazione di Borsa.

Ogni giorno una.

— Strano - diceva un oratore popolare - come la gente riceva diverse impressioni dalla stessa cosa!

— In che modo?

— Stavo pensando al mio ultimo discorso. Da parte mia, m'ha tenuto sveglio quattro notti, mentre tutti gli altri li ha fatti addormentare.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

RAGAZZA tedesca, parli italiano, cercasi quale mezza cameriera. Indirizzo al Piccolo. 703 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ALLEMAND, parfait francais, anglais, italien accepterait correspondances, traductions. «Imexport» Piccolo. 8693 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

GIOVANOTTO per leggeri lavori magazzino, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Onesto 716» al Piccolo. 716 D

GARZONA modista cercasi prontamente, corone 3 settimanali. Negozio Lucchi, Corso. 617 D

LAVORANTE calzolaio da donna capace, cercasi. Michl, Corso 45. 944 D

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, stenodattilografa cercasi da ditta di Klagenfurt. Offerte «Carriera» Piccolo. 8508 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia, dattilografia, anche senza pratica, cercasi. - Offerte «Buropraktikantin» Piccolo. 8762 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA due letti, salottino, volendo vitto, affittansi. Molino piccolo N. 6, primo. 8915 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi. - Olmo 6, porta 5. 912 E

CAMERA ariosa, signorile, affittano coniugi soli, persona stabile (unico subinquilino) un passo dalla Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 909 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi: Gatteri 19, II, 23. 8890 E

CAMERA splendida, ingresso libero, affitta persona sola. Zaccaria 4, primo. 8975 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore; casa nuova. Rivolgersi: Foscolo 22, pistoria. 886 E

STANZE una, due, affittansi vicino posta centrale. Squero nuovo 7, primo. 819 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 11, porta 3. 8857 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Romagna 4, IV piano. 8623 E

STANZA ammobiliata, vista incantevole, affittasi. Via Armeni 12, III, destra. 8708 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 8888 E

STANZA ammobiliata, bella, gas, splendida vista sul mare, vicinanza Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 901 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA vuota, ingresso sulle scale cerca Società Tennis uso sede. Offerte «Tennis» Piccolo. 8850 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA primi aprile nuove lezioni combinate oppure separate, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto mensili, due lezioni settimanali; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 8326 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura corone venti per una volta tanto, giornalmente lezione. Elvira Cernè, Stadion 11. 674 G

SIGNORI, signorine, lunedì, mercoledì ore 7.30 penultime lezioni danza. Chiozza 7, Modugno. 869 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, magazzini, ville, fondi, negozi, camere vuote uso scrittoio, lavoratorio, eventualmente ammobiliate affittansi. Via Nuova 47. 8879 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Piazza Vecchia N. 4, I piano. 8819 L

APPARTAMENTI bellissimi, ogni comfort, tre stanze, camerino, bagno, poggiuolo in facciata, cucina affittansi prontamente o più tardi nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 69. Nello stesso stabile disponibili due magazzini per uso bottega. Informazioni fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 8500 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 37. 8302 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua gas, soffitta appigionasi agosto 960, accessori. Armeni 16. 8135 L

APPARTAMENTI 4 stanze, acqua, gas appigionansi agosto, 750, 850, accessori. Petronio 2. 8134 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Via Kandler 7, V piano. 776 L

APPARTAMENTO elegante, ogni comfort, due stanze, cameretta, cucina, appigionasi prontamente, 720, accessori. Alfieri 11. 769 L

APPARTAMENTO moderno, elegante, ogni comfort, trova impiegato privato dal 24 maggio p. v. Indirizzo Piccolo. 722 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8713 L

LOCALI adatti per negozi, salumerie, affittansi agosto, stabile nuovo. Via Rossetti, angolo Ugo Foscolo. 8869 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. 8868 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo ...

APPARTAMENTI signorili, comfort moderni, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi agosto, stabile nuovo. Via ...setti, angolo Ugo Foscolo.

BOTTEGA, inoltre bottega con retrobottega, ... colaio, cortile, cesso, appigionansi prontamente, prezzo mite. Alighieri 24, presso mercato ...

CASA in campagna, via Navali 35, composta sei stanze, cucina, giardino ed accessori, affittasi, corone 1100. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO chiarissimo centrica posizione ... che riducibile, affittasi uso deposito o industria. Pigione minima. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINI d'affittare. Rivolgersi a ... do Weis, sensale. Recapito Caffè Chiozza ...

NEGOZIO un foro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere.

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. Informazioni: amministratore, Caccia 8, primo, ore 3-5.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). - M -
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO brillante, grani 4¼ vendesi cor. ... occasione. Via S. Nicolò 14.

CARROZZA «Vittoria» vendesi. Indirizzo Piccolo.

CAMERA matrimoniale nuovissima, costò mille quattrocento corone vendesi settecento cinquanta. Madonnina 36, portinaia.

LETTI pieghevoli, 20 corone, stanza matrimoniale, metà prezzo. Madonnina 5.

PATTINI da sala, americani, vendonsi. Gatteri 54, primo (sinistra).

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, moderne, vendonsi a prezzo d'occasione ... speditore Exner, via Stazione 17.

STANZA letto, completa vendesi causa immediata partenza. Geppa 12, porta 4.

SETA cruda e tavolino giapponese vendesi ... San Francesco 15, II.

TARME per uccelli vendonsi via Campo ... zio 14, II, porta 9.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA in villa, con tre appartamenti, orto, ... risina, pozzo, gas, vendesi. Offerte sub «Sa... bre» Piccolo.

VILLINO splendido, 5000 saldo; grande ... con case 7000 saldo; casa nuova, rende 10 per cento; casetta 3 piani, centro città, 4000 saldo, vendonsi. Via Nuova 47.

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI cor. 42, camera matrimoniale splendida, moderna, cor. 295, camera pranzo bellissima, vendonsi, occasione. Acquedotto ... pasticceria.

A rate settimanali-mensili. Eleganti vestiti uomo-ragazzi. Solamente sino Giovedì ... corr. assumonsi ordinazioni per ricevere Sabato Santo. Ditta Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 870 P

APPARATI fotografici, binoccoli in assortimento, e compassi vendonsi, tutto a piccole rate mensili, cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere «Spadaro» caffè Tommaseo.

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi ... candosi palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincetevi visitando. Massima rettitudine.

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma ... Cesca.

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro producesi estratto camomilla speciale. - Farmacia Piazza S. Francesco.

CAMERA matrimoniale, lavoro garantito, vendesi metà prezzo. Cristoforo Cancellieri falegname.

CANI, collezione la più completa d'Italia. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Molinari allevatore, Torino.

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di rabarbaro composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova ...

IMPIANTI, revisioni, avviamenti libri commerciali, chiuse, bilanci assume Studio commerciale Cernè, Stadion 11.

MIELE finissimo, garantito puro, vendesi corone 1.60 il kg. Straordinaria occasione per le feste di Pasqua! Rusconi, via Campanile ...

PILLOLE purgative antiemorroidali Mizzan guariscono stitichezza, disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco.

PIANINI, pianoforte vendonsi: liquidazione volontaria. Piazza C. Goldoni 12.

PERSONALE servizio per Hotel, trattorie, alberghi di cura, negozianti, privati, Trieste ... ri, offresi. Via Nuova 47.

POSSIDENTI volonterosi vendere ville, ... fondi, negozi, fare permute, ricevere prestiti, eventualmente affittanze, possono rivolgersi ... Nuova 47, nessuna spesa.

REFOSCO da bottiglia a cent. 96 litro; ... dolce 60 al litro. A richiesta spedisce campioni l'Agenzia vinicola, Capodistria.

RINOMATA acqua (antisettica), pasta ... dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, deposito F. Meli, Pirano: farmacia Lion, Fonda Candotti, Pratolongo.

PAGAMENTI rateali, settimanali-mensili. Stoffe eleganti signora; copripolvere (spolverini), magnifici ombrellini, cortinaggi, copertori, ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo.

SAPOLIN in pacchi da 16 cent. pulisce perfettamente biancheria, pavimenti, ...

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, ... guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna.

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano ... Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa ... Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9.

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti settimanali-mensili. Ricco assortimento. ... lamente sino giovedì 9 corr. assumonsi ordinazioni per ricevere Sabato Santo. Ditta Levi, Antonio Caccia 6, primo.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(21)

— Ebbene, sì - disse - sono colpevole, ma lo sono perchè fui istigata.... imposta. Sono doppiamente colpevole perchè uccidevo il padre e tradivo il figlio... L'attiravo a me, pur sapendo di non essere più sua. Agivo sotto l'imperio dell'uomo che m'ha sedotta, che mi soggioga, mi tien schiava tuttora, e colla minaccia del disonore, e colla brutalità della sferza. Io sono vile.... (sono donna!)... ma quell'uomo è un bruto... un demone...

Aveva dette quelle parole con tale accento che chiunque le avrebbe creduto.

— Siete stata disgraziata, Giuliana - disse Grippe rialzandola - ma il vostro cuore non è perduto. Forse, un giorno, potrete riabilitarvi.

Giuliana scosse il capo tristemente.

— Io confesso - disse - ma la mia confessione è la mia condanna! Quell'uomo non mi perdonerà mai....

— Ti perdoneremo noi! !

— Sì! quando m'avrà uccisa!

Sussultammo. Giungevamo alla fine del mistero?

— Ebbene - esclamò Grippe - la vostra confessione resterà segreta fra noi. Nessuno lo saprà, nessuno potrà immaginare ciò che è accaduto in questa stanza.

«Non è vero, Wilder?

Tesi la mano in muto giuramento.

— Ed ora, il nome di quel miserabile... Giuliana si appressò a Grippe, e mosse le labbra per parlare....

Ma si ritrasse tosto, e la vidi improvvisamente barcollare, sotto il predominio d'una invincibile paura.

Seguendo la direzione del suo sguardo spaventato, guardai verso la finestra.

Vi ci lanciammo, Grippe ed io, e spalancatala di colpo, investigammo con una sola occhiata tutto il cortiletto interno.

Ci sfuggì una esclamazione di stupore.

Una scala a pioli era appoggiata contro il muro ad un palmo appena dal davanzale e nella neve erano impresse profondamente le orme di due scarpe maschili.

Grippe respinse con un gesto di rabbia la scala che cadde rumorosamente contro il muro, e rinchiuse la finestra esclamando:

— Il merlo è fuggito! Troppo tardi!

Ormai non si poteva più trarre dalla bocca di Giuliana una sola parola.

Addossata al muro, guardava con ispavento intorno a sè, nella tema forse di vedersi comparire dinanzi l'ignoto e terribile complice.

— Voi lo vedete! - esclamò volgendosi a Grippe supplichevole - voi lo vedete! Egli lo saprebbe!... Egli è il demonio! Mi raggiungerebbe in capo al mondo!... Mi ucciderebbe.... e non me sola!...

Il dottore abbassò tristemente la testa.

Si sarebbe detto compiangesse la vittima che lo implorava e cercasse una via d'uscita, onde poter rispondere senza tradire il suo segreto.

— Ditemi soltanto - chiese con apparente noncuranza - se il vostro complice è la stessa persona che ha tanto spaventato quella sera il nostro povero Wilder...

— Sì - mormorò Giuliana.

— Ebbene, ne so abbastanza - esclamò Grippe - e state pur certa che vi vendicherò per quanto mi sarà possibile. Ed ora partite, Giuliana.

— Partire! Ma che dirà mai di me?

— E chi dunque?

— ....Maurizio! Non voglio, capite, che mi odii, che mi disprezzi, che mi umilii....; non voglio che sappia....

Si appressò ad un tavolo e vergò alcune righe su un foglietto.

— Glielo farete avere quando sarò lontana!... Aiutatemi, dottore... Dio vi benedirà.

Uscì sostenendosi al braccio di Grippe, tergendosi una lagrima, soffocando un singhiozzo.

XVI.

Luci nell'ombre.

L'ultimo tocco della nona ora ancor vibrava sulla torre maggiore, che una automobile chiusa, ferma sin dal mattino nei pressi della Casa Bianca, partì rumorosa sullo stradone gelato, avvolta in una tenue nube azzurognola e soffocante di fumo.

Il fato s'era compiuto.

Giuliana portava con sè la sua colpa ed i suoi rimorsi e partiva dal Castello senza speranza di ritornarvi mai più.

Il Duca aveva salvato l'onore del nome ed aveva fatto vendetta dell'odioso attentato.

Non per questo, il mistero poteva dirsi svelato.

V'erano delle incognite che non si potevano spiegare senza una prova, senza una causa.

Chi mai poteva avermi rubato l'«enigma»?

Chi, despota di Giuliana, la sospingeva sulla china del delitto?

Una sola persona era sospettabile. Vilberto!

Ma il solo pensiero di sì delittuoso incesto faceva drizzare i capelli d'orrore e di raccapriccio.

Poteva esservi forse un secondo personaggio che si nascondesse nell'ombra?

Poteva il Duca ormai dormire i suoi sonni tranquilli per la partenza di Giuliana?

Tutt'altro. L'ignoto restava ignoto.

Quali altri tragici avvenimenti ci si preparava?

Non dovevamo, per nostra sventura, tardare a conoscerli.

Grippe rientrò.

Era agitato, commosso, nervoso.

Si sedette, si rialzò, ritornò a sedersi.

— Dobbiamo tacere con Maurizio sino a sera - disse senza guardarmi. - Sarebbe capace di inseguirla, di far nascere chissà quale scandalo....

— Il biglietto di Giuliana... - mormorai.

— Ah! sì. Eccolo qui. Anche questo è un altro mistero che bisogna chiarire. Udite che frasi strane: «So tutto. Ogni cosa è finita fra noi. Non mi vedrete mai più». Certo questo si ricollega al colloquio con la donna della casa bianca. Le parleremo stasera.

Si alzò di scatto, mosso da un improvviso pensiero.

Aveva dimenticato il signor Lerouse ed il suo agente.

Li raggiunse tosto mentr'io usciva nel vestibolo.

La prima persona ch'io vidi fu Volfango. Si dirigeva alla mia volta con il sorriso sulle labbra.

— Buongiorno, signor Hatt, mi disse inchinandosi, venivo a prevenirvi che il Duca vi aspetta con la vostra fidanzata.

Lo ringraziai a fior di labbra e raggiunsi la camera del povero invalido mentre egli scendeva al piano inferiore.

Isabella mi scorse e mi corse incontro:

— Venite, Wilder, mi disse con una leggera ombra di mestizia, siete atteso con ansia, ve lo affermo.

Il Duca mi guardò ed un sorriso indefinibile errò sul suo labbro. Mi sedetti al suo capezzale.

Favellammo lungamente, Isabella ed io, di quanto non potesse richiamare alla mente gli avvenimenti che ci avevano tanto sconvolto.

Il vecchio ci ascoltava ed approvava con la testa e lo sguardo, senza fare parola. Grippe gli aveva proibito di aprir bocca. Ma talvolta la nostra mente ... nava, quasi senza volerlo, ... anzi, i nostri sforzi, alla povera Giuliana ... che pur essendo colpevole, ... esser anche tanto sventurata. ... restavamo a lungo in silenzio, con ... occhi fissi negli occhi, mentre il petto ... l'invalido si gonfiava ad un lungo sospiro.

Anch'egli, forse, vi pensava.

Soffriva, e, forse, bene più di noi.

Vidi per due volte di seguito ... nello specchio la figura di Maurizio ... fra le pieghe della portiera, poi, ... zio, ritornare sui suoi passi.

Cercava egli Giuliana?

La poveretta chissà oramai ... giunta alla sua destinazione.

Venuto il meriggio scesi con Isabella nella sala da pranzo ove Grippe, ... berto e Maurizio ci attendeva.

Al nostro apparire i due ultimi ci ... colsero con uno sguardo indagatore. ... berto crollò il capo come se una speranza che ancora lo sosteneva fosse venuta improvvisamente a mancare, e rimase ... mobile al suo posto.

Maurizio invece balzò in piedi.

— E Giuliana? - chiese con premura - non è ancora discesa?

— E' indisposta - spiegò Isabella, volgendo altrove lo sguardo, - ed è rimasta a letto. Un po' di riposo le farà bene.

Ella salvava la situazione.

EMILIO PASTORI (Continua)